



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN



“ASPETTANDO L'ADUNATA” IL MOTTO CHE RISUONERÀ NEI NOSTRI CUORI FINO AL 9-11 MAGGIO 2014 E OLTRE...

Logo del Comitato Organizzatore dell' 87^a Adunata Nazionale di Pordenone disegnato da: Andreea Galai della classe 4^a Aor Istituto statale d'Arte "Galvani" di Cordenons.

Saluto del Presidente del Comitato Organizzatore

Domenica sera, dopo l'ammaina Bandiera, al termine di una indimenticabile Adunata Nazionale a Piacenza, con il passaggio della stecca tra i due Presidenti Sezionali, affiancati dai due Sindaci, Pordenone ha assunto la piena responsabilità di portare a compimento l'Adunata del 2014.

Siamo già partiti da mesi, in perfetta sintonia con le Istituzioni Regionali, Provinciali e Comunali che nuovamente ringrazio per il loro determinante contributo.

Questa sarà la mia ultima Adunata nella veste di Presidente del Comitato Organizzatore, felice di poterla condividere con Voi tutti, ben conoscendo le Vostre grandi capacità organizzative e il grande carisma del Presidente Gasparet.

Sarà un anno intenso, faticoso, ma ricco anche di tante soddisfazioni morali. I risultati ci ripagheranno per il tanto lavoro, dobbiamo esserne certi. Ringrazio anticipatamente tutti i Volontari che, a vario titolo, daranno il loro contributo per la buona riuscita del grande Evento. Il gioco di squadra, essenziale per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti, ci unirà in un rapporto di sincera grande amicizia.

Buon lavoro a noi tutti! Il mio più cordiale saluto alpino.

Nino Geronazzo

Saluto del Presidente della Sezione

Impegno, responsabilità, entusiasmo.

Sembra ieri, quando i Presidenti del Triveneto sceglievano Pordenone quale candidata all'Adunata Nazionale 2014; sembra ieri, quando a Milano il Consiglio Nazionale con voto segreto affidava alla nostra Sezione il compito tanto ambito, richiesto dalle nostre Istituzioni e dai nostri Sindaci, caldeggiato dai nostri iscritti.

Il tempo corre, già pensiamo al domani!

Dopo l'entusiasmo ora è tempo di rimboccarci le maniche e proseguire il lavoro già cominciato, uniti e compatti, per ospitare gli Alpini, i loro famigliari e quanti si uniranno a noi per questo grande evento.

Sarà un'OCCASIONE UNICA E IRRIPETIBILE e la vivremo con grande entusiasmo.

Le nostre Comunità, animate dai 73 Gruppi Alpini faranno giusto contorno alla Città di Pordenone, alla Provincia alla nostra Regione.

Ringrazio Nino Geronazzo, Presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata 2014 per la competente disponibilità e la vera amicizia alpina che da sempre ci onora, unitamente al Segretario Nazionale Gen. Silverio Vecchio, al Consigliere Nazionale Renato Cisilin ai Rappresentanti della nostra Sezione Umberto Scarabello e Antoniutti Gianni e a tutti coloro che, insieme alle Istituzioni, collaboreranno per far partire la "macchina" Adunata 2014, che sicuramente sarà una grande FESTA DI POPOLO.

Alpini, benvenuti a Pordenone.

Giovanni Gasparet

ASPETTANDO L'ADUNATA NAZIONALE 2014



La Lucciolata alpina



La Lucciolata alpina

Il desiderio del Presidente Nazionale di partecipare a una Lucciolata con raccolta di fondi a favore della Via di Natale, si è avverato. La Casa Via di Natale, voluta dall'Alpino Franco Gallini, è una struttura edificata per sostenere ed aiutare gli ammalati di tumore e si trova ad Aviano, accanto al CRO Centro di Riferimento Oncologico. Sotto la pioggia battente circa un migliaio di Penne nere precedute dai Presidenti Nazionale Perona e Sezionale Gasparet,

hanno camminato assieme alla gente, uomini, donne bambini, affratellati dalla comune volontà di contribuire alle spese che la Casa sostiene con le Lucciolate. Al termine i saluti delle autorità presenti e le parole calde ed appassionate del Presidente Nazionale, dopo le toccanti espressioni di gratitudine da parte della direttrice della Casa signora Carmen Gallini che ha ricevuto l'assegno di solidarietà euro 15.495,84, frutto delle oblazioni raccolte dai 73 gruppi ANA della provincia.



Consegna del ricavato a CARMEN GALLINI



*Passaggio della Stecca
I sindaci di Piacenza e Pordenone,
i Presidenti delle due Sezioni e il
Presidente del C.O.A. di Piacenza
e Pordenone Vice Presidente
Nazionale Nino Geronazzo
nel momento dell'emozionante
passaggio della stecca*



La Stecca è arrivata in Sezione



Lo striscione "arrivederci a Pordenone" sul quale campeggiano gli stemmi del Comune di Pordenone, della Provincia e della Regione Friuli Venezia Giulia-



All'Adunata di Piacenza il Gonfalone del Comune di Pordenone precede il Vessillo Sezionale, i Gagliardetti e gli Alpini della nostra Sezione

VAJONT 50° DELLA TRAGEDIA
SABATO 5 OTTOBRE 2013
Pellegrinaggio alla Diga
 per il programma dettagliato e prenotazioni rivolgersi al proprio Capogruppo



Al centro, il neo Presidente Nazionale Sebastiano Favero, con, a destra, il presidente Sezionale Giovanni Gasparet e il Vice-Presidente Umberto Scarabello in occasione della sua elezione nell'assemblea del 19 maggio u.s.



RICORDIAMO IL PRESIDENTE TRENTINI

L'Alpino reduce di Russia Vittorio Trentini è andato avanti. Aveva 101 anni. E' stato presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dal 1981 al 1984 e ha guidato a lungo le penne nere della Sezione Bolognese-Romagnola. Trentini era nato a Bologna nel il 30 marzo 1912, si era laureato in legge nel 1933. Nel 1935 presta servizio militare nel corpo allievi ufficiali di Bra e successivamente nel Gruppo Vicenza della brigata Tridentina. Con lo scoppio della guerra viene richiamato in servizio nel '39 e assegnato al 3° artiglieria della Julia, Gruppo Val Tagliamento. Si sposa con la moglie Bisa e nasce Ermanno, primo dei quattro figli.

Nuovamente in congedo chiede di aggregarsi con i suoi Alpini del Val Tagliamento in partenza per l'Albania, ma nel 1942 viene invece assegnato al Val Piave come sottocomandante della 36ª batteria, in procinto di partire per la Russia da cui farà ritorno nel '43.

Nel libro "L'allucinante avanzata degli Alpini verso ovest nel gelo e nel fuoco" descrive con commovente intensità gli avvenimenti drammatici della ritirata, narrate attraverso pieghe dolorose dell'animo umano.

Per i suoi cent'anni gli Alpini bolognesi organizzarono una gran festa a cui parteciparono i vertici dell'Associazione. E Trentini stupito e commosso ringraziò con un grande abbraccio (leggi la cronaca di quella giornata »).



I due Presidenti !

SEBASTIANO FAVERO ELETTO NUOVO PRESIDENTE DELL'ANA

Domenica 19 maggio 2013, riunita a Milano al teatro Del Verme, l'assemblea dei delegati ha eletto alla prima votazione Sebastiano Favero, nuovo presidente nazionale dell'A.N.A.. Esprimiamo la nostra soddisfazione per il meritato riconoscimento col quale la nostra associazione viene affidata ad un Alpino che apprezziamo da anni per il suo impegno ed elevata professionalità. E' stato, infatti presidente nazionale della commissione grandi opere, dalla quale la nostra Sezione è stata chiamata ripetutamente con propri volontari, stabilendo rapporti di fiducia e di stretta collaborazione. Porgiamo, quindi, gli auguri più sinceri e leali al neo Presidente.



PORDENONE 2014

Da questo numero pubblicheremo sul nostro giornale una brevissima e sintetica "cronaca" sull'avanzamento dei lavori per la "nostra" Adunata Nazionale.

Dopo l'enorme lavoro svolto dal nostro Presidente per ottenere prima e preparare poi organigramma, percorsi, campi ecc. dell'adunata nazionale 2014, si sono svolti ultimamente alcuni atti che meritano la nostra attenzione:

Il 22 febbraio u.s. presso lo studio del Notaio Guido Bevilacqua si è ufficialmente costituito il Comitato Organizzatore dell'Adunata (COA) che è così composto Vice Presidente Nazionale ANA Nino Geronazzo (Presidente COA), Gen. Silverio Vecchio Segretario Nazionale ANA (Vice Presidente COA), Renato Cisilin Consigliere Naz. Di Riferimento, Giovanni Gasparet Presidente Sezione di Pordenone, Umberto Scarabello Vice Presidente Vic. Sezione di Pordenone Gianni Enrico Antoniutti Vice Presidente Sezione di Pordenone, Bruno Zille Assessore Comune di Pordenone, Eligio Grizzo Vice Presidente Provincia di Pordenone, Luca Ciriani Vice Presidente Regione Friuli Venezia Giulia.

Il giorno 18 marzo 2013 presso la sede di Sez., il Presidente del COA Geronazzo ha incontrato il Presidente Gasparet, i Vice Presidenti :Scarabello, Antoniutti e Del Bianco oltre a Mario Povoledo che seguirà la segreteria dell'adunata, per definire i metodi e i tempi di lavoro.

Lo stesso giorno alle ore 20.30 gli stessi hanno incontrato i responsabili delle commissioni di lavoro e i responsabili delle sottocommissioni per definire compiti e responsabilità.

Il giorno 20 marzo 2013 presso la sala Giunta del Comune di Pordenone, salutato dal Sindaco Pedrotti, si è riunito per la prima Seduta il COA, allargato a varie istituzioni e personalità che direttamente o indirettamente avranno a che fare con l'adunata. In questa occasione erano anche presenti il Gen. Lunardon dell'ANA Naz., Il Dott. Bodria che curerà il Marketing, Don Alessandro Tracanelli che curerà gli aspetti Spirituali, Gianfranco Della Puppa che seguirà gli aspetti contabili/economici. In quella occasione sono anche stati eletti il Segretario COA (U.Scarabello) e il Tesoriere (G. Della Puppa.). Con queste nomine il COA ha assunto pienamente la sua funzione. Prossima riunione dopo l'adunata di Piacenza il giorno 4 giugno p.v. e da qui si fa sul serio!!!!!!

U. Scarabello

25 Aprile "Anniversario della Liberazione"



Lo schieramento in Piazzale Ellero dei Mille.

Il Vessillo della nostra Sezione, schierato accanto alle numerose rappresentanze delle associazioni d'arma e istituzionali, ha portato la propria testimonianza, celebrando il giorno dedicato alla rinascita della democrazia, alla presenza del Sindaco Claudio Pedrotti, di S.E. il Prefetto Pierfrancesco Galante, del Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo, del C.te della Brig. Cor. Ariete Gen. B. Gaetano Zauner e del neo Presidente Provinciale dell'A.N.P.I. Giuseppe Mariuz. La manifestazione è iniziata con l'Alzabandiera e la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro alla Provincia di Pordenone per la sua attiva partecipazione alla Resistenza, quindi, la deposizione della Corona d'Alloro ai Caduti. Nei loro interventi, le autorità hanno evidenziato il significato della giornata, rivolta alle giovani generazioni per ricordare il sacrificio dei protagonisti di quel momento di riscatto morale. Ha concluso gli interventi il Prof. Giorgio Rizzo, in veste di ricercatore dell'Istituto Provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'Età Contemporanea, approfondendo gli aspetti storici. Da piazzale Ellero dei Mille, in corteo, i partecipanti hanno raggiunto piazza Maestri del Lavoro per deporre una corona ai cippi della M.O. al V.M. Franco Martelli e Deportati nei campi di sterminio nazisti, nonché alla lapide della M.O. al V.M. Terzo Drusin. Un picchetto interarma e la banda della Filarmonica di Pordenone hanno reso gli onori.

A./D.P.

86^a ADUNATA NAZIONALE PIACENZA PASSA IL TESTIMONE A PORDENONE Raccontiamo l'Adunata con le immagini

Abbiamo ancora negli occhi le immagini indimenticabili di questi giorni trascorsi a Piacenza, vivendo un'atmosfera piena di alpinità. Per noi della Sezione di Pordenone, in particolare, si è trattato quasi della prova finale in attesa del 2014. Piacenza ha offerto la possibilità di vivere momenti indimenticabili che hanno coinvolto oltre 400mila persone, giunte da tutto il mondo. La sfilata è durata 12 ore, terminando, infatti, un'ora e mezza oltre il previsto, ovvero dopo le 20.30. E' stata una grande soddisfazione che ha coronato i 9 anni di intenso impegno associativo del Presidente Nazionale Corrado Perona al quale va la nostra riconoscenza e quella dell'intera famiglia alpina. Le massime autorità civili e militari hanno portato il saluto delle istituzioni. Particolarmente gradita è stata la presenza del M.llo Luca Barisonzi, per il quale gli Alpini di Pordenone hanno contribuito alla costruzione della casa domotica e del 1° C.M. Ferdinando Giannini che nel 2002 perse una gamba per soccorrere dei feriti in un incidente stradale. Lasciamo ora parlare le immagini che raccontano efficacemente la partecipazione degli Alpini della Sezione di Pordenone.

A./D.P.



Dedichiamo la prima foto al nostro Reduce di Russia Ottavio Pes, classe 1921, Divisione Julia, 8° Rgt., Btg. Tolmezzo, 114^a Comp. Mortai, in rappresentanza di tutti i nostri "veci" che restano il riferimento morale che anima ogni nostra attività.



Lo striscione che ci ha fatto realizzare che l'Adunata Nazionale 2014 a Pordenone non è un sogno, ma diventerà una splendida realtà.



L'eloquente striscione che ha aperto la sfilata della nostra Sezione. Sono le parole che il commentatore ha fatto proprie al nostro passaggio durante la sfilata, ricordando la generosità, l'impegno e la concretezza dei nostri Alpini, sempre pronti ad intervenire tempestivamente, con efficienza e solidarietà, in tutti i teatri operativi, specialmente quelli richiesti dal Consiglio Direttivo Nazionale.



La presenza nel nostro sfilamento del Gonfalone del Comune di Pordenone, portato dagli impeccabili Vigili Urbani in alta uniforme, scortato dal nostro Sindaco Claudio Pedrotti e dall'Ass.re Bruno Zille, ci ha riempiti di orgoglio e ci ha fatto percepire che la nostra è una città Alpina.



Il momento più significativo in piazza Cavalli: il passaggio della "STECCA" da parte del Sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, e del Presidente della Sezione Bruno Plucani al Presidente della Sezione Giovanni Gasparet e al Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti assistiti dal Vice-Presidente Nazionale e Presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata Nino Geronazzo.



La STECCA è ora custodita nella sede della nostra Sezione e vi rimarrà fino alla fine dell'Adunata 2014. La STECCA riporta i nomi di tutte le località dove si sono svolte le Adunate Nazionali e nel 2014 verrà inciso il nome di "Pordenone 2014", nome che entrerà nella storia.

VISITA DI COMMIATO ALLA SEZIONE DI PORDENONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

“Grazie Pordenone della Vostra accoglienza ci vedremo all’Adunata 2014 e, da semplice iscritto, in maniche di camicia, potrò godermela tutta, senza l’ansia imposta dall’ufficialità”.

Così Corrado Perona si è ufficialmente congedato dalla Sezione di Pordenone, che lo ha accolto ad una cerimonia di spessore: il 71° anniversario della Nave Galilea celebrato a Chions, ove il Gruppo ANA ha pure ricordato gli 80 anni di vita. Sempre brillante, il Presidente Nazionale ha tenuto un discorso commemorativo di alto profilo e, rivolto al Capogruppo Danilo Zucchet gli ha fra l’altro detto: “Caro Capogruppo, siamo coscritti visto che compiamo io e il Tuo Gruppo l’80° anno di età”. Fra le diverse autorità presenti, il Vice Presidente Nazionale e Presidente del COA Adunata 2014 Nino Geronazzo. Toccanti le parole rivolte dagli scolari del Plesso Scolastico di Chions. Al termine la Sezione ha voluto tributare al Presidente Perona gli onori finali per ringraziarlo del suo appassionato servizio e dell’umanità sempre dimostrata durante i nove anni di “Comandante” dell’ANA. Grazie Corrado e auguri di ogni bene.

Cav. Uff. Giovanni Gasparet



DOPO 28 ANNI IL RICORDO DI MARIO CANDOTTI E' SEMPRE PRESENTE NEI NOSTRI CUORI

Il 3 maggio, pochi giorni prima dell’Adunata Nazionale a Piacenza, abbiamo ricordato il nostro Presidente Mario Candotti con la S. Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Agostino a Torre. Sono trascorsi 28° anni, ma nulla è cambiato, anzi, lo sentiamo accanto a noi più di sempre, come riferimento nel percorso di impegno morale che ci ha portato al raggiungimento del massimo traguardo nel 2014. Con la Preghiera dell’Alpino letta dal Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello si è conclusa la celebrazione.

A./D.P.



Prima della S. Messa, il Presidente Gasparet con la gentile consorte e la Sig.ra Zora Candotti, hanno posato assieme ai Vice-Presidenti Umberto Scarabello, Gianni Antoniutti e Aldo Del Bianco, con i componenti del Consiglio Direttivo ed i numerosi Gagliardetti



I partecipanti alla S. Messa. Mancava soltanto il Ten.Col. Antonio Esposito, che ci onora sempre con la sua presenza, in quanto impegnato ad Herat in Afghanistan con la Brigata Julia.

L'ARMIR NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA (1942-43) IL RUOLO DELLA "JULIA"

Mentre la macchina da guerra tedesca cominciava a scricchiolare e le sue armate erano costrette al dietrofront, Mussolini non si rendeva conto che la situazione all'est stava cambiando e continuava a insistere con Hitler per aumentare la forza italiana sul fronte russo. Era ossessionato dall'idea di procurarsi delle buone carte da giocare, al momento della pace, col potente alleato, e pensava di essere presente con almeno venti divisioni, oltre al CSIR. Ma, alla fine, dovette arrendersi davanti alla impossibilità di tale sforzo e accettò l'approntamento di sei divisioni. D'altra parte, i tedeschi non se la sentivano di colmare le nostre vistose manchevolezze, specialmente in fatto d'automezzi e di carri armati pesanti. Il 2 aprile 1942 il generale Italo Gariboldi assunse il comando dell'8^a armata, l'ARMIR, costituita da 3 corpi d'armata: il II con le divisioni Cosseria e Ravenna e il 318^o reggimento granatieri tedesco, il XXXV con la 298^a divisione tedesca e la Pasubio, il XXIX con le divisioni Torino, Celebre e Sforzesca. All'ARMIR era, inoltre, destinato un corpo d'armata alpino costituito dalle divisioni Tridentina, Julia, Cuneense e dalla divisione di fanteria Vicenza, quest'ultima priva di artiglieria, con modesti compiti di occupazione dei territori. Ma l'ARMIR non disponeva di divisioni di seconda linea e non aveva carri armati adatti allo sfondamento: non era adatta ad operazioni offensive di ampia portata: sarebbe stata costretta ad un impiego puramente difensivo. Le partenze dei reparti dell'ARMIR avvennero per scaglioni, tra giugno e agosto, e fu uno sforzo logistico straordinario. Gli ultimi a muoversi furono gli alpini. La loro dislocazione sul fronte russo suscitò parecchie perplessità e determinò alcuni cambiamenti di schieramento. Infine, il 19 agosto, l'alto comando tedesco decise di allineare le quattro divisioni lungo le scoscese rive destre del Don. In tal modo Gariboldi manteneva la disponibilità completa dell'ARMIR. Ma l'impiego del corpo d'armata alpino in una piatta pianura era una assurdità. L'ARMIR fu attestato tra la II armata ungherese e la III armata rumena per una lunghezza di 170 chilometri in linea d'aria ma, tenendosi conto dell'andamento sinuoso del fiume, i chilometri da presidiare erano 315. A queste armate, i cui armamenti non erano all'altezza della situazione, gli ordini imponevano tassativamente una difesa statica e rigida sul posto. L'enormità di quest'ordine suscitò la reazione degli ufficiali e Gariboldi, al quale era stato imposto di obbedire ai tedeschi, si trovò a gestire una situazione assai difficile.



Il generale Italo Gariboldi

La prima offensiva contro le divisioni di fanteria

Il 19 novembre, durante una tempesta di neve, i russi sfondarono le linee della III armata rumena, schierata a sud. Ma era solo l'inizio. Era stato pianificato, infatti, un piano di sfondamento, denominato SATURNO che prevedeva di intrappolare l'ARMIR in una enorme sacca. Modificato il piano Saturno in PICCOLO SATURNO, l'attacco aveva inizio l'11 dicembre contro il fronte del II corpo d'armata italiano, investendo le divisioni Cosseria e Ravenna e, più a sud, la Pasubio. Era un'offensiva in piena regola, alla quale le divisioni italiane risposero con un fuoco di sbarramento. A questa seguì l'offensiva di rottura, iniziata alle ore 7.00 del 16 dicembre con un imponente fuoco che si protrasse per un'ora e mezza contro le posizioni italiane. Quindi si mossero i carri arma-

ti che venivano avanti col rumore assordante dei motori: una valanga di ferro e di fuoco. Dietro i carri armati si avventarono le fanterie. Presto la situazione delle unità italiane si fece difficile: venivano a galla tutte le deficienze denunciate sino alla vigilia dell'attacco. Tuttavia gli italiani, come riconobbe la "Rivista Militare Sovietica" del marzo 1972, "opposero accanita resistenza e spesso passarono al contrattacco", senza che intervenissero i promessi rinforzi tedeschi. La 8^a armata era minacciata di aggiramento. Per tamponare la falla, Gariboldi prese la decisione di far scendere in campo la Julia, che oppose agli assalti incessanti dei reparti russi una ordinata e tenace resistenza, tanto da essere citata, per il suo valore, nel bollettino di guerra tedesco. L'ala meridionale dell'ARMIR era in piena ritirata (l'ordine era arrivato il 19 dicembre). Si erano formati un blocco sud e un blocco nord, i quali ripiegarono lungo due itinerari principali. Il blocco sud si raccolse, dopo un inenarrabile calvario, a Rjkovo, il blocco nord, la sera del 25 dicembre, si trovò a Certkovo dove, assediato dai russi, rimase sino al 15 gennaio, quando riuscì ad aprirsi la via della salvezza, lasciando sul posto la maggior parte dei feriti. Diversi gruppi in ritirata affrontarono altri itinerari. Quello del 1942 fu per gli italiani, coinvolti nella campagna di Russia, un Natale triste e disperato. Gariboldi, per stare vicini ai suoi soldati, si recò a Belovodsk, dove assistette alla Messa al campo.

La seconda offensiva contro il corpo d'armata alpino

Lungo le rive del Don, tenute dal corpo d'armata alpino, i cucinieri lavorarono tutta la notte di Natale per preparare il rancio speciale. Ma i sovietici si preparavano ad attaccare lo schieramento, chiuso dalla II armata ungherese, per concludere l'operazione di avvolgimento a tenaglia e la eliminazione, a nord, delle forze avversarie. L'attacco ebbe inizio il 13 gennaio, per cui, con i carri armati russi alle spalle, in conseguenza dello sfondamento di dicembre, il corpo d'armata alpino rischiava di essere insaccato. Alle 5 del mattino del 15 gennaio, una formazione di carri armati T34 piombò su Rossosch, sede del quartier generale del corpo d'armata. Sembrava che venissero dal nulla e la sorpresa fu drammatica. I primi a reagire furono i 25 carabinieri che ne presidiavano la sede, poi intervennero gli alpini del battaglione Monte Cervino, gli ufficiali del comando, i telegrafisti, gli scritturali, i piantoni; un'ora dopo comparvero gli Stukas tedeschi a bombardare in picchiata i carri armati sovietici. Fu uno spettacolo terrificante: Rossosch era in fiamme. Dei T34, che avevano preso parte all'operazione, dodici rimasero immobilizzati e bruciarono, avvolti in dense nuvole di fumo nero, gli altri si allontanarono verso nord. Il giorno dopo, all'alba, i russi si ripresentarono in forze a Rossosch, attaccando i capisaldi del Monte Cervino, il centro della città e il campo d'aviazione. Il comandante del corpo d'armata, generale Nasci, intuendo che a nord e a sud del suo corpo d'armata il fronte stava crollando aveva spostato il suo comando a Podgornoje e impartito l'ordine di avvertire i comandanti delle divisioni di tenersi pronti a raggiungere, al più presto e con la maggiore efficienza possibile, l'allineamento Valuijkj-Rovenskj per schierarsi a difesa, a fronte nord-est. Ma l'ordine pervenne solo nelle mani del generale Battisti, comandante della Cuneense; agli altri giunse una sintesi per telefono. Incredibilmente, a metà gennaio, a parte la Julia, inviata a tamponare la falla aperta sul fronte del II corpo d'armata, le altre divisioni alpine e la evanescente Vicenza, come s'è visto, erano ancora sul Don, mentre la guerra si era spostata alle loro spalle. Così aveva disposto Gariboldi, per ordine di von Weichs, comandante del gruppo armate B. Questo irragionevole divieto cadde il 17 gennaio: le divisioni, secondo l'ordine di Nasci, cominciarono a ripiegare: la Tridentina su Podgornoje, la Cuneense e la Julia, che risaliva da Novo Kalitva, su Popovka, la Vicenza parte su Podgornoje e parte su Popovka. Ma era troppo tardi. La tenaglia delle divisioni corazzate russe stritolava i fianchi degli alpini in ritirata; i reparti si infilavano, sfaldandosi, in strade strette e gelate con una confusione indescrivibile. Masse di soldati italiani, tedeschi e ungheresi si accalcavano nei magazzini, con gavette e borracce, attorno alle botti di brandy, gli ubriachi, accasciatisi, morivano congelati. La situazione era ormai compromessa: torme di uomini si sparpagliarono nella steppa, mentre viluppi di



Il generale Gabriele Nasci

fuoco le incalzavano da ogni parte. Alcuni comandanti fecero bruciare le bandiere dei loro reggimenti Nasci, a bordo di un cingolato tedesco, procedeva alla testa della Tridentina, e poteva contare, per rimanere in contatto con Gariboldi, su una stazione radio tedesca, montata su un autocarro semicingolato. I russi, continuando a manovrare sui fianchi, tendevano ad accerchiarlo per sbarrargli la strada verso ovest. Egli doveva evitare di essere insaccato. Il 20 gennaio formò un forte scaglione di avanguardia, al comando del generale Riverberi. Lo costituivano i battaglioni Vestone e Val Chiese del 6° alpini, rinforzati dai gruppi Bergamo e Vicenza, da 4 semoventi, da una batteria lanciarazzi e da 5 pezzi di artiglieria da 152 che erano quanto rimaneva del XXIV corpo corazzato tedesco. La Tridentina era l'unica divisione del corpo d'armata alpino che

era riuscita a sganciarsi dal Don in modo ordinato. Gli ordini erano di continuare la marcia senza soste, prevalentemente di notte, per sfuggire agli aerei, ai partigiani e ai carri armati nemici, evitare gli abitati, separare i reparti che erano in grado di combattere dai 20mila sbandati che venivano avanti, intralciando i reparti armati. Avendo appreso che Valuijkj era stata occupata dai russi, Nasci cambiò l'itinerario: non Valuijkj ma Nikitovka era il nuovo punto di sbocco che il 25 gennaio fu cambiato in quello di Nikolajewka. Ma ogni tentativo di informare la Cuneense, la Julia e la Vicenza fu inutile: le tre divisioni, avviate verso Valuijkj, furono distrutte. Era la conseguenza del divieto tedesco di abbandonare il Don, della sudditanza imposta all'ARMIR nei confronti dell'alto comando germanico. L'attacco di Nikolajewka avvenne il 26 gennaio, sotto un cielo limpido, e vide impegnati i battaglioni Verona, Vestone, Val Chiese e gli altri reparti della Tridentina, sostenuti dai semoventi tedeschi. Dopo due ore di preparazione, alle 9.30, i reparti, superate le alture che circondavano la città, affrontarono i russi anche alla baionetta. I superstiti della Julia e della Cuneense diedero manforte. La sera, con l'arrivo del battaglione Edolo, attardatosi ad Arnautovo, l'ennesimo attacco si concluse con successo. Anche i 20mila sbandati scendevano dalle alture ululando e ruzzolando insieme ai muli. Salito su uno dei semoventi era stato il generale Reverberi a dare l'ordine di sfondare al grido di: "Tridentina, avanti!" Il resto del corpo d'armata alpino, come s'è detto, era andato a pezzi lungo la strada per Valuijkj. I generali Ricagno, Battisti e Pascolini furono catturati dai russi.

Prof. Angelo Luminoso

Sintesi essenziale da "La campagna di Russia" di Piero Fortuna, del volume "Il Tempio di Cargnacco al Soldato Ignoto", curato da Piero Fortuna e Luigi Grossi - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, 1991

A BARCO DI PRAVISDOMINI PRESENTATO CON SUCCESSO IL LIBRO “IL CALVARIO DEGLI ALPINI NELLE CAMPAGNE DI GRECIA E DI RUSSIA”

Con grande e attenta partecipazione di pubblico si è svolta a Barco, a cura dell'autore Enrico Fantin e del nostro Presidente Giovanni Gasparet, la presentazione del libro che narra il sacrificio dei nostri giovani nei teatri di guerra di Grecia e Russia. Tanti, infatti provenivano dal nostro territorio. Accanto al numeroso pubblico, le Istituzioni erano rappresentate dal Vice-Sindaco e Ass.re alla Cultura del Comune di Pravisdomini, Avv. Sara Marzinotto. Gradita anche la presenza di Gianni Strasiotto, apprezzato articolista del settimanale “Il Popolo”. Gli onori di casa sono stati fatti dal Segretario del Gruppo Mario Vignandel.

A./D.P.



Al termine della rappresentazione, il Vice Sindaco e il Segretario del Gruppo ricevono un libro in omaggio. Da sinistra: Enrico Fantin, Giovanni Gasparet, il Vice-Sindaco Marzinotto, Gianni Strasiotto e il Segretario Vignandel.



I partecipanti seguono con grande interesse l'illustrazione dei contenuti del libro.

ALPINI PORDENONESI IN AUSTRALIA RIENTRANO PER L'ADUNATA

Gli Alpini originari del Friuli occidentale si mobilitano in tutto il mondo per rientrare per la prima adunata nazionale a Pordenone, dal 9 all'11 maggio del prossimo anno. Dopo Piacenza, la prossima settimana, il comitato organizzatore entrerà nel vivo dell'organizzazione dell'evento.

Intanto nei giorni scorsi è rientrato da un viaggio in Australia Dino Casetta, consigliere del Gruppo di Roveredo in Piano, che ha portato ai pordenonesi lì residenti, su incarico del Presidente Giovanni Gasparet, il gagliardetto della Destra Tagliamento. Le penne nere hanno garantito che per l'adunata nazionale di Pordenone torneranno nella madrepatria.

In particolare il gagliardetto della Sezione della destra Tagliamento è stato consegnato ai capigruppo degli Alpini di Merlbourne e Sidney, rispettivamente Aldo Zanatta e Giuseppe Querin. Casetta ha incontrato anche i componenti il Fogolar Furlan.



3770 GIORNI PER I POVERI

“Lavorare con i poveri per i poveri”. Fu l’appello lanciato da Padre Ugo De Censi ai giovani e alla gente di buona volontà nel 1967. Iniziò così la grande avventura dell’Operazione Mato Grosso (OMG).

Dall’entusiastica esperienza acquisita a Rossosch (1993) è nato il nostro gruppo che ha fatto proprio questo esaltante invito. I nostri interventi in America Latina, coordinati dall’OMG, iniziarono nel 1996 e nel 2012 si è conclusa la nostra decima “spedizione”. Riteniamo opportuno e doveroso rendere edotti i numerosi amici Alpini e tanti altri sostenitori che con tanta generosità hanno contribuito alla realizzazione dei nostri numerosi interventi. Attraverso il nostro bel periodico ci è data

ulteriore occasione per esprimere il nostro GRAZIE e, ancor più, MUCHAS GRACIAS dei numerosi peruviani e boliviani che hanno beneficiato dei nostri interventi.

Allegiamo uno specchietto riassuntivo delle nostre spedizioni. A metro di riferimento precisiamo che una casa da 50 mq (le capanne sono di 20 mq) costruita all’europea completa di impianto idrico e elettrico, per eventuali futuri allacciamenti, costa euro 5.000.

Grazie per l’ospitalità.

*Per il gruppo Alpini
Mario Pollastri*

LUCCIOLATA ALPINA

La pioggia voleva sicuramente rovinare una serata, nata per ricordare a tutti i pordenonesi, che la città ospiterà nel maggio 2014 l’Adunata Nazionale degli Alpini. E nel contempo cercare di aiutare l’Associazione Via di Natale che da decenni aiuta chi ha bisogno come malati colpiti dal cancro e famigliari.

Così si è organizzata la Lucciolata Alpina per sabato 9 marzo 2013, con la solita nostra preparazione alpina e capillare, che ha fatto convergere presso il ‘Borgo San Antonio’, tanti Alpini, accompagnati da familiari ed amici, provenienti un po’ da tutta la Provincia, da Barcis a Sesto al Reghena. Un folto gruppo di vogliosi partecipanti, si è raccolto dalle 19,30 alle 20,30, con alla testa lo striscione della Sezione di Pordenone ed alcuni dell’Associazione Via di Natale.

Si sono tutti incamminati, alla luce di torce elettriche ed a fiamma, per via Mazzini, passando per Piazzetta Cavour, via Brusafiera, transitando per largo San Giorgio e via Beato Odorico. Il folto gruppo di partecipanti sotto una pioggia battente ha continuato la camminata per via Cairoli, continuando poi per corso Garibaldi e ripassando per piazzetta Cavour ha percorso tutto il corso Vittorio Emanuele per giungere a Piazzetta San Marco e piazzetta Calderari.

La Lucciolata è terminata con i discorsi di benvenuto e ringraziamento del Presidente Sezionale Gasparet e del Presidente Nazionale Corrado Perona, che ha voluto essere presente alla importante manifestazione, essendo a suo tempo rimasto impressionato da quanto fa l’Associazione ‘Via di Natale’ presso il C.R.O. di Aviano.

Un folto nucleo di volontari di Prot. Civile, con la divisa Regionale Azzurra e gialla, era presente con una squadra di Servizio d’Ordine Sezionale posizionata lungo tutto il percorso della Lucciolata, coordinata da Frassetto Roberto e dotata di collegamen-

ti radio. Una squadra ha portato i vari striscioni all’inizio della Lucciolata. Un nucleo logistico per l’installazione dei posti di partenza e dei chioschi a fine percorso era guidata da Piasentin Luciano. C’era poi il gruppo per la consegna dei biglietti e delle torce, formato da Bellitto Dario e Pitrolo Giuseppe e alcuni collaboratori. E poi altri gruppi che attivamente hanno partecipato alla camminata e si sono confusi con Alpini e popolazione, nello spirito della partecipazione e dell’attesa dell’Adunata Nazionale del 2014.

I Gruppi che hanno collaborato con volontari di Protezione Civile sono stati: Aviano, Barcis, Casarsa S.G., Cinofili, Cordenons, Claut, Fiume Veneto, Fontanafredda, La Comina, Marsure, Montereale V., Morsano, Pasiano, Pordenone Centro, Prata, Roveredo in Piano, San Quirino, Sesto al Reghena, Vallenoncello, Villotta-Basedo.

I due chioschi che alla fine della camminata distribuivano brulé e tè, sono stati gestiti dai Gruppi di Aviano e Pordenone Centro, con la soddisfazione di tutti i partecipanti che hanno apprezzato le calde bevande preparate.

Certamente la Sezione ha raggiunto lo scopo di raccogliere una discreta somma da devolvere all’Ass.Via di Natale, ma ha sicuramente iniziato anche ad interessare i cittadini di Pordenone a quanto avverrà nel maggio del 2014, con l’87° Adunata Nazionale degli Alpini, tanto desiderata dalla nostra Sezione, che sicuramente sarà la più grande manifestazione di massa mai verificatasi a Pordenone.

Di questo tutta la cittadinanza deve prendere coscienza per prepararsi nel migliore dei modi a convivere per alcuni giorni con centinaia di migliaia di persone venute da fuori.
ag.2013

PRECETTO PASQUALE INTERFORZE

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini e partecipata da tutte le Autorità cittadine e l'organizzazione del Comando Brigata "Ariete"



ESCURSIONE INVERNALE GRUPPO ALPINI CORDENONS E LA COMINA

Sul versante ovest della Ponza Grande (Val Romana, loc. Laghi di Fusine) a quota 1310 m. si trova il rifugio intitolato a Luigi Zacchi, ufficiale degli Alpini, combattente della prima e della seconda guerra mondiale, reduce della campagna di Russia nonché accademico del CAI.

Rifugio scelto per l'escursione invernale 2013 dal Gruppo Alpini di Cordenons con la partecipazione del Gruppo Alpini "La Comina".

Un anfiteatro naturale, costituito dai massicci del Mangart e della Ponza, ha fatto da cornice ad una iniziativa che sta riscuotendo un grande successo da ormai 3 anni.

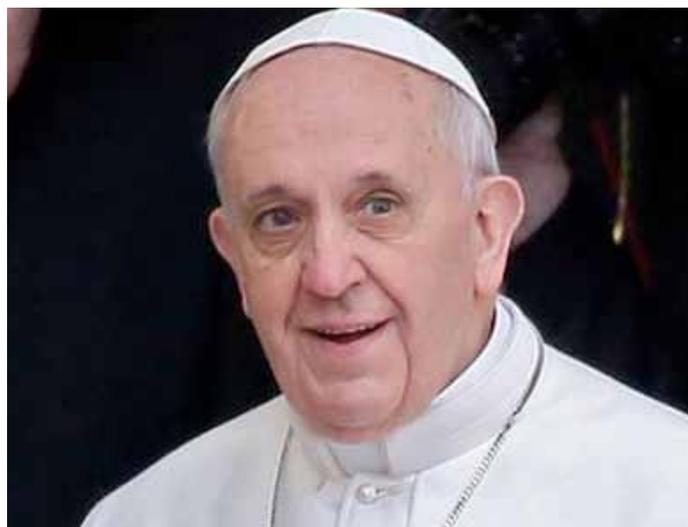
Un'escursione tecnicamente poco impegnativa ed un'ottima compagnia gli ingredienti vincenti.

Paolo Fuser



PAPA FRANCESCO

Articolo e foto pubblicate nell'agosto del 2001 sul nostro giornale nella quale appare Papa Francesco assieme all'Alpino friulano Mons. Luigi Mecchia del quale fu Cappellano.



Ancora per gli 80 anni di Mons. Luigi Mecchia

Nella chiesa parrocchiale del festeggiato, a LOS POLVORINES (Bs.As.) una foto con i

Vescovi che lo salutarono in occasione della Conferenza Episcopale. Molti arrivarono da lontano.



In prima fila da sinistra S.E. Mons. Norberto MARTINA OFM (nipote di Udinesi) Ordinario Militare per l'Argentina, don MECCHIA, S.E. Card. Jorge BERGOGLIO SJ (figlio di Astigiani) Arcivescovo di Buenos Aires e Primate dell'Argentina, S.E. Mons. Guillermo GARLATTI (nato a Fagnola nel

Arcivescovo di Salta. In seconda fila don Onorato LORENZON, Parroco di Villa Bosch (Bs. As) S.E. Mons. Jorge Ruben LUGONES SJ (argentino), Vescovo di Orán (Salta), S.E. Mons. Luis Armando COLLAZUOL (padre bellunese, madre friulana), Vescovo Ausiliare di Rosario (Santa Fe) 10

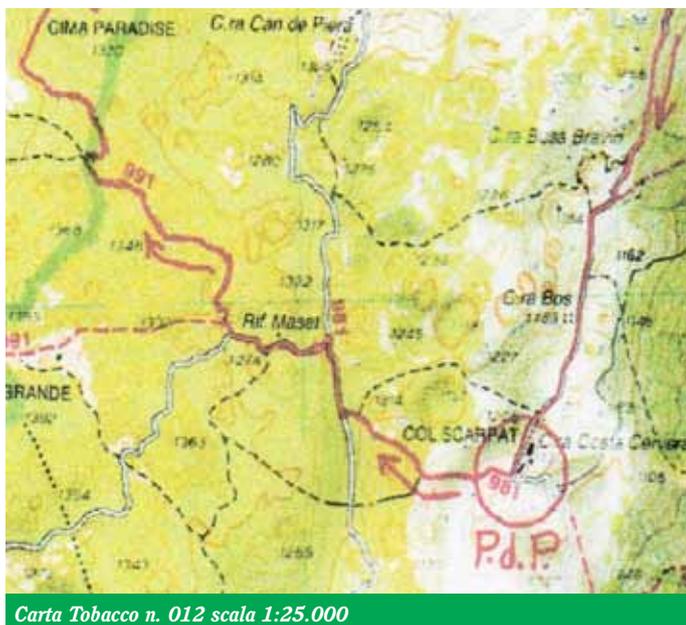
USCITA INVERNALE IN BUSA BERNART

Oggi mi sono alzato ad un orario decente, fatta colazione e portato fuori il cane alla abituale passeggiata giornaliera mi si pone il problema di come ammazzare la giornata e tirar sera. Per un pensionato, senza attività ortolane nel periodo invernale non sempre è facile passare il giorno senza doversi abbruttire con le stupidate televisive. Dò uno sguardo alla montagna e vedo che la neve caduta negli ultimi due giorni ha reso l'ambiente estremamente invitante per una ciaspolada. Sento gli usuali rimbrotti di mia moglie che "non vuole che mi avventuri in montagna da solo", non ci faccio caso! Metto un cambio di vestiario e la macchina fotografica nello zainetto e lo butto nella Jeep con i bastoncini telescopici e le ciaspole, un paio di panini col salame ed un termos di bevanda calda completano l'equipaggiamento. Non è tutto! A momenti dimenticavo la mimetica bianca ed il binocolo. Salgo da Coltura per il Boscadel in quanto con la neve è più sicuro correre su strada sterrata che non sull'asfalto che può essere a tratti ghiacciato. La salita è piacevole ed ho modo di assaporare in pieno la rispondenza dei sei cilindri e della coppia motrice che viene erogata. In circa quaranta minuti di salita mi trovo in località Costa Cervera a 1.131 metri slm. La neve vergine è alta e soffice perciò faccio qualche manovra girando la macchina in modo che sia pronta per il ritorno, indosso la mimetica, le ciaspole, lo zainetto ed il binocolo a tracolla. Inizio a camminare e prendo il sentiero 981 che aggira il Col Scarpat e dopo 20 minuti sono sulla carrareccia la seguo in lieve salita per circa un centinaio di metri girando poi a sinistra salgo al rifugio Maset dove sosto per riprendere fiato. Proseguo in salita e mi innesto sul sentiero 991 che proviene dalla Crosetta arranco con il cuore che pompa come un diesel ed il respiro affannoso mi impone una tappa. Applico la respirazione cosiddetta di "recupero di energia" e dopo alcuni minuti riparto. Il tempo è bello e il sole si alterna con qualche momento di nuvole creandomi lievi fastidi provocati dalla momentanea inversione termica. Proseguo in un bel bosco di faggi, supero il corridoio che fa da confine con la



Comprensorio del Col dei Sclos in veste invernale (foto del 26 gennaio 2013)

Foresta del Cansiglio, salgo a Cima Paradise (m. 1370) e mi si apre una bella veduta sul Pian Cansiglio e sullo sfondo a ovest il Pizzoc, il Col Visentin, lo Schiara con ben evidente la sua Gusela ed il Pelmo (il caregon degli dei) con la sommità coperta da un chioma di nubi. Sosto per un panino e per un po' di tè. Riparto e dopo alcuni saliscendi abbandono il sentiero 991 e taglio a destra in fuori pista dirigendomi verso il comprensorio del Col dei Sclos. Arrivo all'omonima casera con una bella veduta sulla parte ovest del Monte Cavallo e sulla catena montuosa che va verso il Messer ed il Col Nudo. Qui mi fermo giusto il tempo per consumare il secondo panino con un bicchiere di tè caldo. Sono costretto a stare in piedi perché non ci sono spazi liberi da neve e continuo a muovermi per non raffreddarmi. Riprendo il cammino tagliando attraverso colli e doline e mi ributto sulla strada nei pressi di una lama ghiacciata. Altra sosta per rimettere in sesto i battiti cardiaci. Adesso cammino in discesa al bivio tengo a destra ed eccomi alla casera di Busa Bernart. Mi fermo, lì ci sono anche alcuni avventurosi che sono saliti a piedi dal paese di Mezzomonte e sotto il soppalco sono ben evidenti nella loro rotondità le tracce lasciate dalle capre inselvatichite che utilizzano la casera come se fosse un ovile. Apro lo stabile per dare una controllata che sia tutto in ordine. Visto che c'è una bottiglia di grappa offro un giro agli altri e vedo che viene accolto con piacere e, dopo tanto, mi fumo mezzo toscano. Richiudo, saluto e riparto per il rientro. Adesso è tutto più facile, posso togliere anche le ciaspole in quanto ci sono delle tracce di passaggio di fuoristrada che agevolano la camminata (al mattino non c'erano). Mi soffermo alla pietra cosiddetta "pecora" per uno sguardo alla sottostante pianura, proseguo e dopo circa mezz'ora sono alla macchina. Mi tolgo gli indumenti madidi di sudore, gli sostituisco con altri asciutti e mi avvio sulla strada di ritorno. Dopo circa un'ora sono a Coltura, telefono alla moglie per tranquillizzarla, bevo un paio di rossi con gli amici, quattro chiacchiere su dove sono stato e dopo un po' sono a casa a deliziarmi sotto il getto di una doccia calda. Ci vuole ben poco per una giornata superlativa sulle montagne di Polcenigo! Il percorso ad anello in ambiente innevato è stato di circa 5 ore (prese con calma).
Tizianel Franco



Carta Tobacco n. 012 scala 1:25.000

NON DIMENTICHIAMO LA TRAGEDIA D'IZOURT

Nel dicembre 2001 il Consiglio dei Ministri ha istituito per decreto la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo" allo scopo di celebrare il ricordo del sacrificio dei lavoratori italiani nel mondo, al fine di favorire l'informazione e la valorizzazione del contributo sociale, culturale ed economico recato con il proprio impegno dai lavoratori italiani all'estero fissandola all'8 agosto, ricorrenza della sciagura di Marcinelle 1956 Belgio.

Per secoli l'intero Friuli ha conosciuto lo sradicamento del territorio attraverso la piaga dell'emigrazione. Questo fenomeno è stato molto studiato, ma esistono ancora pagine da scrivere per raccontare questa epopea. Una di queste è quella che riguarda la catastrofe dell'Izourt in Francia.



Izourt: visione delle baracche del cantiere

Siamo alla fine degli anni '30 e nei Pirenei, nella regione francese dei Midi-Pyrénées, nella vallata compresa tra i paesi di Vicdessos e Auzat, a ridosso del confine con il piccolo stato d'Andorra a quota 1.645 metri si sta costruendo una diga.

I lavori dureranno all'incirca 3 anni, tra il 1938 e il 1940. Lavoravano 349 operai di questi: 180 erano francesi, 107 italiani, 39 spagnoli, 18 di Andorra, 2 polacchi, uno svizzero e uno slavo.

Siamo nel mese di marzo del 1939, ad alta quota nevicava da un paio di giorni, i lavori di costruzione della diga erano stati sospesi perché una tempesta di neve si stava abbattendo sulla zona costringendo gli operai a rifugiarsi nelle baracche costruite poco distanti dalla diga.

Alle 7,30 del mattino di venerdì 24 marzo 1939 la bufera s'intensificò, una slavina si staccò dalle propaggini della montagna e si abbatté sulle baracche degli operai, travolgendone alcune.

I primi soccorsi furono portati dagli stessi colleghi operai occupanti le altre baracche risparmiate dalla catastrofe nonostante le condizioni meteorologiche estreme. Con la neve fin sotto le ascelle e con un vento fortissimo si buttarono alla ricerca dei compagni sommersi. Alcuni furono ritrovati e scamparono alla morte. Si scavava con ogni mezzo: la neve e il ghiaccio costringevano i soccorritori a brevi turni di soccorso per non rimanere a loro volta congelati. Distrutti i

collegamenti elettrici con il fondo valle, bisognerà attendere il primo pomeriggio per l'arrivo di una trentina di soccorritori tramite la teleferica. Le salme e i feriti sono portati a valle.

Il 31 marzo, dopo una solenne cerimonia funebre alla presenza di autorità locali e del Console italiano, tutte le 31 vittime (29 italiani e 2 francesi con età compresa tra i 23 e 52 anni) furono sepolte nel cimitero di Vicdessos.

Sei mesi dopo la catastrofe scoppiava la seconda guerra mondiale e così il dramma delle vittime d'Izourt cadeva nell'oblio il silenzio.

Nel 2002 un gruppo di amici francesi, capitanati da Jean-Pierre Ruffé, ha l'idea di riportare alla luce questa catastrofe e di compiere il dovere di ricordare. Si convincono che bisogna fare qualcosa perché della tragedia dell'Izourt restano solo pochissime tracce: una croce vicino alla diga ma che non riporta alcuna dicitura, le tombe nel cimitero di Vicdessos sono rovinare e abbandonate. Si costituisce l'Associazione RICORDATE e come prima iniziativa decidono di porre una targa commemorativa, con tutti i nomi, nel cimitero di Vicdessos e un'altra esplicativa nella piana dell'Izourt per testimoniare e raccontare che quella diga era stata costruita grazie al sacrificio di tutti quegli operai. Uno dei primi impegni dell'Associazione è la consultazione e la raccolta dei non molti documenti esistenti dell'epoca. Il successivo paziente lavoro di ricerca in Italia rende possibile rintracciare e mettersi in contatto con tutte le famiglie italiane delle vittime. Da allora, RICORDATE è sostenuta dalla "Alliance Franco-Italienne de Midi- Pyrénées" e dall'Associazione Veneziani nel Mondo, i legami tra i due paesi non hanno cessato di aumentare, di solidificarsi e soprattutto le vittime di questa tragedia sono uscite dal dimenticatoio.

Di recente, domenica 24 marzo, nel 74° anniversario della tragedia di Izourt, è stata celebrata da parte di mons. Sergio Moretto, accompagnato dal Coro "La Quercia" di Fossalta di Portogruaro, una S. Messa commemorativa nel Santuario della Madonna del Monte di Marsure di Aviano (PN).

La celebrazione ha voluto essere un ricordo umano e cristia-



Vicdessos: all'interno del cimitero stele e scultura commemorative

no per tutti quei lavoratori che hanno perduto la vita, e una generosa attestazione di affetto e solidarietà, se pur tardiva, nei confronti dei familiari così duramente provati e per troppo tempo dimenticati.

Dalle ricerche effettuate personalmente presso l'archivio di Stato di Udine, ho trovato che tra le vittime della tragedia d'Izourt c'erano anche alcuni friulani che avevano prestato il servizio militare nelle truppe alpine:

- GREGORUTTI Ercole nato il 14.04.1905 a Cassacco (UD) da Antonio e Giuseppina MONAI - 9° Reggimento Alpini Battaglione "Cividale";
- PEZZETTA Vincenzo nato il 24.07.1895 a Buia (UD) da Giovanni Domenico e Anna Maria MONASSI - 8° Reggimento Alpini Battaglione "Gemona";
- TASSAN CASER Vincenzo nato il 25.09.1900 ad Aviano (PN) da Giacomo e Maria TASSAN ZAT - 8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo".

Destino comune a tanti friulani che, superate le traversie della Prima Guerra Mondiale, erano stati costretti dalla situazione economica a partire emigranti per la loro "doppia naja" e (libers di scugnì là) avevano trovato lavoro, in qualità di muratori, nel cantiere di alta montagna per la costruzione della diga d'Izourt nei Pirenei in Francia.

E' nostro dovere non dimenticare il loro sacrificio e ricordarli.

Claudio Petris



Inaugurazione "Sentiero della memoria"



Il Gruppo ANA di Aviano alla cerimonia commemorativa

Elenco deceduti nella catastrofe di Izourt (F) del 24 marzo 1939

(in grassetto i deceduti della Provincia di Pordenone)

BARBON Ernesto – San Biagio di Callalta (TV)
 BOUCHE Camille – Perpignan (Francia)
BRAIDA Umberto – Travesio (PN)
 BULGHERONI Lorenzo – Olgiate Comasco (CO)
 BUSATO Giovanni – Arsiero (VI)
 CANALE Federico – Tonezza del Cimone (VI)
 CAROTTA Luigi – Pedemonte (VI)
 CHIAFFREDO Luciano – Monterosso Grana (CU)
 DEL FABBRO Aurelio – Pagnacco (UD)
 FAVRO Cesare – Meana di Susa (CU)
 FERIGO Remigio – Sedico (BL)
 GIAMPAOLI Giuseppe – Pagnacco (UD)
 GREGORUTTI Ercole – Cassacco (UD)
 LANCINI Emilio – Adro (BS)
 LONGHI Ezio Pio – Pedemonte (VI)
 LONGHI Guido – Pedemonte (VI)

LORANDI Samuele – Sovere (BG)
 MAGNO Luciano – Monterosso Grana (CU)
 MARTINI Giuseppe Carlo – Vigo di Cadore (BL)
 MENARDO Giuseppe – Monterosso Grana (CU)
 MONDIN Primo – Quero (BL)
 PANIZ Lucindo – Santa Cristina (BL)
 PASQUET Alexis – Trouy (Francia)
 PEZZETTA Vincenzo – Buia (UD)
 SARTORI Francesco – Pedemonte (VI)
 SARTORI Pietro – San Pietro Valdistico (VI)
 SARTORI Umberto – San Pietro Valdistico (VI)
 SERBOSINI Settimo – Tricesimo (UD)
TASSAN CASER Vincenzo – Aviano (PN)
 TEVERE Giacomo – Pellaro (RC)
ZAT Carlo - Zurigo (Svizzera) da genitori di Caneva (PN)

LA PROPAGANDA SCIISTICA VALLIGIANA



Nell'autunno del 1959, con ormai otto mesi di "naja" alle spalle, mi accordai con altri miei commilitoni, tanto per dimenticare i diletti della caserma, per partecipare al corso sci in Valle d'Aosta alla Scuola Militare Alpina. Con il beneplacito dell'allora ten. **Federici Luigi**, irreprensibile comandante del Reparto Comando e dell'U.T.G., del Gruppo Udine, terzo Artiglieria da Montagna, ai primi del mese di novembre in compagnia degli altri amici partii alla volta della Valle d'Aosta con destinazione la caserma Monte Bianco "Centro Sciistico Militare" di La Thuille. Dopo 45 giorni, ultimato con successo il corso rientrai in sede a Tolmezzo nella caserma gen. Cantore con il titolo virtuale di "Istruttore Militare di Sci". L'obiettivo di tale iniziativa era quello di preparare un certo numero di militari, appartenenti alle Truppe Alpine, all'insegnamento dello sci nelle scuole elementari dei piccoli paesi nelle vallate alpine. Un'idea innovativa sì, ma certamente molto utile, soprattutto per quell'epoca, quando gli sport invernali erano praticati in gran parte da ceti medio-alti. Questa nuova iniziativa prese il nome di "**Propaganda Sciistica Valligiana**" (**P.S.V.**).

Infatti, la finalità della **P.S.V.** era quella di "**diffondere sempre più la conoscenza e la pratica dello sci tra i giovani delle vallate alpine**", come citato in premessa dell'opuscolo datomi in dotazione dalla Scuola Militare Alpina di Aosta. "Essa è svolta sopra tutto nelle zone ove lo sport dello sci non è praticato, o dove lo è scarsamente, ed esiste quantità e qualità di neve idonea allo scopo".

La **P.S.V.** era, dunque, una attività patrocinata dal Ministero della Difesa Esercito e dal C.O.N.I. in stretta cooperazione con gli enti locali quali Comune, Sci Club, Scuole, Parrocchie e altri enti. Nelle vallate alpine, infatti, lo sport dello sci da discesa era poco conosciuto e veniva praticato soltanto da poche persone adulte per puro divertimento. Per ottenere risultati significativi e di una certa rilevanza sportiva, bisognava intervenire a livello giovanile, quindi, interessare soprattutto le scuole elementari. Tra questi giovani ci poteva stare benissimo anche un futuro campione ma chi poteva saperlo se non tramite un insegnamento mirato, disinteressato e, sopra tutto, gratuito?

Ecco allora che la **P.S.V.** se ne fece carico offrendo a quei giovani l'opportunità di mettere in evidenza le loro capacità sportive. L'attività ebbe inizio nella stagione invernale 1951-1952 presso le seguenti sedi:

- Brigata Taurinense per Liguria, Piemonte e lago Maggiore;
- Brigata Tridentina per il Trentino e Alto Adige;
- Brigata Julia per Carnia, Friuli e Abruzzi.

Successivamente nella stagione 1953-1954 la **P.S.V.** si sviluppò anche presso:

- Brigata Orobica per la Lombardia, val Venosta e val Passiria;

- Brigata Cadore per Belluno, Vicenza, Treviso, Bologna, Forlì e Firenze (queste ultime solo per le zone maggiormente innevate).

Nel 1955 anche la Scuola Militare Alpina iniziò l'attività della **P.S.V.** nelle valli dell'Ossola e nell'alta Valle d'Aosta.

Il numero complessivo degli allievi addestrato da tutte le Brigate si può così riassumere:

- Stagione 1953 - 1954 n° 1229;
- Stagione 1954 - 1955 n° 3363;
- Stagione 1955 - 1956 n° 4888;
- Stagione 1956 - 1957 n° 5600;
- Stagione 1957 - 1958 n° 5985;
- Stagione 1958 - 1959 dati non acquisiti.

Anche il materiale sciistico di addestramento distribuito ai giovani valligiani fino al 1958 non è certo da dimenticare: n° 4863 paia di sci, n° 4329 attacchi, n° 5736 paia di bastoncini, il tutto di varie misure. Il numero di istruttori impegnato per l'attività nei vari centri somma a circa 320 unità (dati desunti dagli appunti distribuiti agli istruttori dalla Scuola Militare Alpina di Aosta). Alla fine dell'inserito distribuito agli istruttori merita riportare la conclusione che recita così:

"L'attività che si svolge per la P.S.V. deve essere considerata come una missione educativa a favore della gente della montagna. Essa richiede passione e sacrificio che sono altamente ricompensati dalla persuasione dell'elevato valore morale e sociale oltreché militare, della missione intrapresa."

Ma veniamo alla mia missione per la quale ero stato addestrato. Dopo alcuni giorni di licenza premio, intorno ai primi di dicembre, rientrai a Tolmezzo in attesa della convocazione per il mio nuovo incarico. Infatti vi rimasi solo qualche giorno poi giunse la tanto attesa chiamata con destinazione Pontebba, sede della **P.S.V.** per la Carnia e la Val Canale sotto l'alto comando della brigata Julia. Per quel compito venni aggregato alla 22^a batteria nella caserma dell'Artiglieria di Pontebba al comando del ten. Basso (detto per l'occasione Capo centro). Il sistema funzionava così: il Comando di Brigata oltre che fornire le attrezzature, sci e bastoncini, per gli alunni delle scuole, pagava una certa diaria per il vitto e l'alloggio dell'istruttore e prendeva contatti con il Sindaco del paese ed il preside della scuola per gli orari e i luoghi delle lezioni.



Distintivo della P.S.V. un po' disastroso assegnato ad ogni istruttore.



Foto ricordo con il maestro Compagno.

La mia prima destinazione fu Rigolato, ridente paesetto della Carnia. Il referente del comune per la P.S.V. e preside della scuola era il maestro Compagno. Con il permesso dei superiori mi ero portato da casa gli scarponi da sci personali della Nordica con doppia legatura, e un paio di sci "Kastle" neri con lamine "Carcassier" e attacchi "Marcher a cinghia lunga". Una vera e propria raffinatezza che da quelle parti non s'era mai vista. Già il giorno seguente iniziai il mio lavoro con la distribuzione del materiale agli allievi. Infatti, il ten. Basso con una FIAT Campagnola (AR51) portò un rimorchietto carico di sci e bastoncini di tutte le misure che distribuimmo immediatamente agli scolari, quindi andammo ad individuare il posto dove ubicare il campo scuola. Durante i miei insegnamenti, di tanto in tanto diversi curiosi assistevano dalla strada alle mie prime lezioni scoppiando in fragorose risate ad ogni tombola che inevitabilmente quei "Giovani Leoni" facevano. Ne avevo circa una quindicina, dai sei ai dieci anni, tutti motivati e con grande grinta tanto che alle prime cadute scoppiavano letteralmente in lacrime.

Il mio sistema d'insegnamento era quello imparato al corso in Val d'Aosta iniziando con lo "Spazzaneve" e poi via via con lo "Sten Cristiania", superamento di gobbe ecc. ecc. A volte dovevo scendere facendo lo "Spazzaneve" all'indietro per tenere le punte degli sci di quei bambini più timidi o meno dotati degli altri. Naturalmente non esistevano impianti di risalita, addirittura quei ragazzini non li avevano nemmeno mai visti e le risalite si facevano a "scaletta".



Un allievo arranca per raggiungere la partenza della gara di fine corso.

Le lezioni si tenevano la mattina, per un ora circa e il pomeriggio per un paio d'ore, poi pubbliche relazioni. Quella situazione mi piaceva parecchio, tanto che sarei rimasto là anche fino alla fine dell'inverno.

La mia seconda missione si svolse, invece, nel mese di gennaio 1960 presso il comune di Forni Avoltri, nelle frazioni di Collina e Sigiletto lungo l'alta Val Degano alle pendici del Monte Coglians. Le mie lezioni di sci erano suddivise tra i due paeselli: al mattino mi recavo a Sigiletto e al pomeriggio rimanevo a Collina fino al buio. Fortunatamente qui trovai alloggio presso la caserma della Guardia di Finanza dislocata a Collina. In questa situazione ebbi un trattamento di favore dimezzando così la spesa del vitto e dell'alloggio prolungando, di conseguenza, la mia permanenza come istruttore. Il tempo passò in gran fretta ed in men che non si dica giunsi al termine della mia missione. Alla fine di gennaio consegnai al ten. Basso gli ultimi rapportini sul mio operato e mi preparai per il rientro in caserma. Mi rimase solo il tempo di organizzare, insieme agli altri tre istruttori dislocati nella Val Canale, la gara zonale di fine corso a Tarvisio il 28 gennaio 1960, poi via per il campo invernale.



Lo staff dirigenziale a Tarvisio per la gara di fine corso. Al centro il ten. Basso coordinatore della Propaganda Sciistica Valligiana per la Brigata Julia.

ALPINI PARACADUTISTI SEZIONE A.N.A. PORDENONE

Lo scorso 11 aprile, presso la sede sezionale, si sono incontrati i "Mai Strack" della Sezione A.N.A. di Pordenone.

Un'altra occasione di festa che ha riunito gli Alpini Paracadutisti pordenonesi per fare in modo che le tradizioni a noi care vadano avanti.

Se ci fossero altri Alpini Paracadutisti della Sezione Alpini di Pordenone che vogliono aggregarsi o partecipare ai prossimi incontri possono tranquillamente contattare il vice-capogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984.

I più sentiti ringraziamenti vanno a tutti gli organizzatori e ai partecipanti che con la loro sempre più salda presenza rendono questi incontri eccezionali.

Paolo Fuser



GRUPPI DI PORDENONE CENTRO E DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA ASPETTANDO L'ADUNATA 2014

Nell'area della Casa Betania in Pordenone, su richiesta di don Siro Pasquin - amico di Angelo Reffo, Capogruppo di San Giorgio della Richinvelda - residente nella casa stessa, abbiamo installato un pennone per issare la bandiera italiana in occasione dell'Adunata Nazionale del 2014 a Pordenone.

Reffo ha dapprima contattato Luciano Piasentin e poi Luigi Diana e Bruno Moro, i quali hanno concordato il da farsi con don Siro.

La ditta Rino Varnier ha offerto il palo, la ditta Edil Nord ha messo a disposizione il camioncino con la gru per il trasporto ed il sollevamento dello stesso, Diana e Moro, con l'aiuto di altri quattro volontari: Gino Biscontin, Mario De Biasi, Ercole Parpinelli e Paolo Zanet, hanno effettuato i lavori.



Il socio De Biasi, col suo camioncino, ha provveduto al trasporto del materiale necessario e Parpinelli, con la sua trivella, ha effettuato gli scavi mentre gli altri, con carrucole, punta, cavi, moschettoni e tiranti hanno drizzato il pennone, che è stato fissato con piastre e sassi, recuperati da don Siro con la collaborazione di Giuseppe Sist, manutentore di Casa Betania.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, fissata per il 4 maggio 2013, erano presenti il presidente cav.uff. Giovanni Gasparet col vessillo sezionale, il delegato della Zona Naonis, Luciano Goz, il cerimoniere e coordinatore Mario Povoledo, i consiglieri sezionali Alberto Ambrosio, Cristian Bisaro e Giovanni Francescutti, i capigruppo Diana di PN Centro e Reffo di San Giorgio della Richinvelda, oltre a quello di Orcenico Inferiore, coi loro Alpini e Gagliardetti.

La santa Messa è stata concelebrata da don Giovanni Tassan, maggiore alpino e da don Siro Pasquin, affiancati dal nostro socio diacono Paolo Zanet, capitano alpini. Era presente anche monsignor Cornelio Stefani, di origini istriane, il quale ha ricordato ciò che, durante e dopo la guerra, è successo in quelle terre. La celebrazione è stata accompagnata dai canti del coro della Confraternita



San Giacomo di San Martino al Tagliamento. All'omelia, don Tassan ha parlato dei veri valori della nostra bandiera, specie in questi difficili momenti per la nostra nazione, invitando gli Alpini a tenere sempre alti questi valori.

Le preghiere, recitate dal diacono Zanet, sono state molto toccanti e ci hanno portato a

riflettere su ciò che stiamo vivendo in Italia e nel mondo.

La Messa è terminata con la lettura, da parte del socio Agostino Agosti, della "Preghiera dell'Alpino" e col "Silenzio", in ricordo dei nostri morti in guerra e in pace, suonato dal socio Lamberto De Santi.

Poi don Tassan ha benedetto la bandiera che, posta sopra un vassoio, è stata portata dal vice capogruppo Bruno Moro, seguito dal corteo, allo spiazzo del pennone dove attendevano il capogruppo di San Giorgio Rich., Reffo, e il caposquadra della nostra protezione civile, Piasentin. All'alzabandiera, tutti i presenti hanno cantato l'Inno di Mameli ed è stato un momento di grande commozione.

Ha preso la parola il Capogruppo Diana che ha spiegato come si era arrivati a questo piccolo gesto, ma di grande valore e chi si era impegnato a realizzarlo, facendo in modo che la Casa potesse anch'essa esporre il Tricolore.

Ha poi parlato il presidente sezionale cav.uff. Gasparet, il quale, dopo aver ringraziato i partecipanti, ha sottolineato che questa piccola, ma significativa, cerimonia è molto importante per noi Alpini, in attesa della prossima Adunata Nazionale,

Il capogruppo Reffo ha donato una bandiera al nostro Capogruppo Diana e a don Siro, col libro "Il calvario degli alpini nelle Campagne di Grecia e di Russia" e, dopo aver ringraziato gli ospiti di Casa Betania, ha regalato loro un libro sulle opere d'arte presenti a San Giorgio della Richinvelda.

Si sono poi recati tutti al capitello della Madonna, dove il coro ha eseguito due cante e don Tassan ha impartito la benedizione al capitello e ai presenti.

L'incontro si è concluso con rinfresco offerto a tutta la compagnia da don Siro Pasquin.

Bruno Moro



23 APRILE 2013, SAN LEONARDO VALCELLINA



Il giorno 23 aprile, un nutrito Gruppo di alpini Sanleonardesi si è recato presso il comprensorio scolastico di Montereale Valcellina, e come da consuetudine, oramai è l'ottavo anno che sponsorizziamo questa iniziativa, abbiamo regalato a tutti i bambini delle due quinte elementari una bandiera Italiana, ricordando loro l'importanza e il valore della libertà, della Patria e del Tricolore. Assieme al tricolore è stata consegnata anche una copia della costituzione. Presenti alla cerimonia oltre agli Alpini capitanati dal capogruppo Roberto Trevisiol, che ha esortato tutti i bimbi a esporre sempre il tricolore, per la sezione di Pordenone il vice presidente Umberto Scarabello, che ha ricordato come il ruolo degli Alpini soprattutto in passato è stato determinante per garantirci la libertà di cui oggi godiamo, la dirigente scolastica Lucia Cibin la quale ha verificato l'ottima preparazione dei ragazzi in tema di costituzione, gli assessori Carla Santini e Erik Montagner, con il quale abbiamo pianificato tutto l'evento. Oltre ai saluti e discorsi di rito e alla consegna dei tricolori, siamo poi stati intrattenuti dai ragazzi che hanno recitato alcuni articoli della costituzione ed eseguito un canto di Italo Calvino. Quest'anno, in occasione dell'ottantesimo anno di costituzione

del Gruppo, abbiamo voluto organizzare, un concorso "Disegna l'alpino" aperto a tutti gli alunni delle classi elementari, concorso voluto dal consiglio direttivo in modo da lasciare un contributo tangibile agli alunni e alle loro classi. Al concorso hanno partecipato circa un centinaio di alunni. La scelta dei vincitori è stata molto ardua, vista la bravura di tutti i bambini, e dopo una lunga seduta è stata stilata la classifica, tenendo conto non solo del "tratto" ma anche dell'"l'artista" che emerge dal disegno. In partenza si volevano premiare i primi tre disegni, ma visto la grossa difficoltà nella scelta abbiamo aumentato il numero dei vincitori a cinque. La classifica alla fine è risultata questa:

- 4° a pari merito Monica Alzetta con "I simboli degli Alpini"
- Elisa Bianchi con "W gli Alpini"
- 3° Letizia Borghese con "In mezzo alla neve"
- 2° Denis Dalidau con "Tendopoli"
- 1° Francesco Corba con "La Patria"

Tutti i disegni verranno esposti domenica 14 luglio alla festa al Cippo a San Leonardo. La giornata si è poi conclusa, come da consuetudine Alpina, con un piccolo rinfresco per tutti! Arrivederci al prossimo anno.



PROTEZIONE CIVILE - SPORT



ATTIVITÀ DELLA PROTEZIONE CIVILE

E' stata una settimana di attesa e di preparazione, quella dal 15 al 21 aprile 2013, infatti le previsioni meteorologiche prevedevano pioggia e temporali, ma il programma di Protezione Civile prevedeva un'intensa settimana, in concomitanza con l'allertamento a livello Nazionale. Infatti **martedì 16/04/2013** si sono svolte le prove di carico dei mezzi a disposizione, in particolare quelle per poter movimentare le squadre specializzate, come alpinisti, cinofili, operatori sanitari, operatori radio. Ma anche quello di integrare le forze di volontariato disponibili in caso di calamità, avendo aumentato il numero dei mezzi e delle attrezzature a disposizione. Le prove sono state fatte al mattino dalle ore 7,30 fino alle ore 12,30. con la suddivisione in gruppi per specializzazione dei volontari, con il carico e scarico di mezzi ed appendici per la movimentazione dei previsti 30 volontari. Alle prove hanno partecipato 20 volontari disponibili, di cui 6 alpinisti, 2 cinofili, 2 informatici, 2 magazzinieri, 1 sanitario, 7 logistici. La lista di disponibilità iniziale era di 56 volontari, con il 35% presente ed il 65% assente per lavoro, impegni di famiglia, o malattia. Ci pare una presenza normale non essendo una emergenza reale, ma solo prova periodica della Sezione di Pordenone.

Lunedì 15/04/2013 si era svolta la ricognizione presso la 'Malga Fara', nel comune di Andreis, con la verifica di agibilità della strada ed il controllo sulle aree che devono essere recuperate, alcune con ulteriore taglio di vegetazione ed altre con l'incenerimento della ramaglia tagliata in precedenti interventi. Con successiva decisione, in accordo con il Sindaco, si stabilisce di intervenire sabato 20. Per l'intervento-esercitazione di recupero ambientale, dopo la ricognizione, **giovedì 18/04/2013**, è stata convocata la riunione con i Capisquadra dei Gruppi prenotati, presso la Sede di Pordenone con la presenza di 17 rappresentanti dei rispettivi Gruppi. In tale riunione sono state confermate le presenze dei volontari per sabato, ed il tipo di lavoro che ogni squadra dovrà eseguire, suddiviso in taglio di piante, incenerimento di ramaglia e pulizia di mulattiera. Alla fine si è visto che

si potevano organizzare **7 Squadre Taglio, 5 Squadre Fuoco, 2 Squadre Pulizia, con 1 Squadra di Coordinamento-supporto sanitario e 1 Squadra Logistica-Alimentare, per un totale di 16**

Sabato 20/04/2013, nonostante il tempo non promettesse niente di buono, con una nuvolosità variabile ed inizio di pioggia a tratti, dalle ore 7,00 in poi arrivano le varie squadre, che vengono registrate dagli informatici Biz e Pitrolo, ed in contemporanea anche i partecipanti al Corso Radio di 1° livello, registrati da Frassetto, con la presenza dell'istruttore Di Daniel Luigi.

Alle ore 7,45 si procede all'inquadramento in piazza, con l'alza bandiera e poi tutti in movimento per raggiungere l'area delle operazioni, presso l'area Nord-Est dei prati Malga Fara. Uno spiegamento di oltre 100 volontari e 25 mezzi, impegnati nelle operazioni di taglio ed accumulo, di accensione ed incenerimento di cumuli di ramaglia, nonostante la difficoltà di variabilità continua del tempo, con pioggia. Si sono anche iniziate le operazioni di pulizia della vecchia mulattiera Valtellina dalla frazione di Bosplans a forcella S. Antonio.

Le squadre impegnate nel recupero sono state 16, con un totale di 105 volontari presenti, appartenenti ai Gruppi di: **ANDREIS (6), Azzano Decimo (2), Caneva (1), Casarsa S.G.(9), Cimolais (4), Claut (6), Fiume Veneto (4), Fontanafredda (1), Marsure (5), Montereale (4), Pasiano (9), Pordenone Centro (11), Rorai Piccolo (1), Roveredo In Piano (8), Sacile (6), San Quirino (4), Sesto al Reghena (1), Tajedo (4), Tiezzo-Corva (1), Villotta-Basedo (4), Zoppola (3), Comunali di Andreis (11)**. Nonostante il maltempo, merito dei nostri bravi e tenaci volontari, i lavori sono continuati per tutta la mattinata fino alle ore 12,30 circa, quando, tutti bagnati ma soddisfatti, sono rientrati presso il palazzetto dello sport, per poter mangiare all'asciutto il meritato rancio, preparato da cuochi ed aiuti della 'Pro Loco' di Andreis.

Da ricordare che, durante la mattinata di sabato 20/04 e durante le operazioni di pu-

lizia e ripristino, **un nucleo di volontari ha partecipato al 'Corso base di Radiocomunicazioni di 1° livello, tenuto dal nostro Istruttore Di Daniel Luigi, Corso eseguito secondo le direttive del D.L.n°81/08 e successivo accordo Stato-Regione n° 223 del 21/11/2011 e DC.DPC.2012.**

All'interessante corso tutti i Gruppi della nostra Sezione ed alcuni volontari di altre Sezioni, hanno partecipato con attenzione e volontà di conoscere le procedure base per poter correttamente operare con le radio in dotazione della Sezione ANA di Pordenone. I volontari appartenenti ai Gruppi di: **Caneva (1), Cordenons (2), La Comina (1), Marsure (2), Montereale V.(4), Polcenigo (1), Prata (2), Rorai Piccolo (2), Sesto al Reghena (1), Tajedo (1), Villotta-Basedo (1), Zoppola (1), Sezione di Udine (Sanitari 2)**. Hanno compilato la scheda di pregresso, Hanno seguito il corso teorico e pratico corredato da immagini e slaid, hanno completato il corso con il test di apprendimento finale. Il tutto si è svolto in circa 5 ore con la presenza continua dei partecipanti. Una esperienza valida ed importante, che serve per aggiornare i volontari all'uso delle radio, per essere più preparati ed efficienti in tutte le attività in cui veniamo settimanalmente chiamati. Merito di questo va al nostro socio e responsabile delle squadra radio, Di Daniel Luigi che ha personalmente preparato il Programma del Corso con capacità e decennale esperienza di Radiocomunicazioni. Programma approvato dal Responsabile Nazionale delle Radiocomunicazioni. Quale responsabile Sezionale della Protezione Civile, spero che il nostro Coordinatore-Radio abbia la volontà di continuare ad operare nell'ambito della Protezione Civile della Sezione di Pordenone, anche in previsione del grosso impegno dell'Adunata Nazionale del 2014 a Pordenone. Voglio anche ricordare che tutti i partecipanti al corso hanno elogiato quanto preparato e fatto e contano di poter rifare l'esperienza in prossimo futuro, sempre guidati dal nostro Responsabile-Radio

CORSO RADIO



Anche per le Associazioni di Volontariato si applica ora il D.L. n° 81/2008 e gli Alpini di Protezione Civile della Sezione di Pordenone si attengono alle disposizioni richieste: i Vertici della Sezione di PN hanno avviato un programma di corsi formativi adeguati e conformi al "Decreto 81".

Un corso radio base seguito da una ulteriore formazione più tecnica per la costituzione di una specifica "Squadra Radio" si è svolto il 20 Aprile ad Andreis in concomitanza con l'esercitazione malga Fara.

La formazione degli Operatori Radio è affidata a Luigi Di Daniel, radioamatore di lungo corso, referente delle telecomunicazioni del-

la Sezione A.N.A. di Pordenone e Responsabile Radio per tutte le otto sezioni del F.V.G. Al corso ha partecipato una ventina di operatori radio Alpini di PN e alcuni delle altre Sezioni del F.V.G. Oltre alla formazione tecnica all'uso delle apparecchiature radio, la lezione ha interessato anche la prevenzione contro gli infortuni specifici alla criticità dei campi a radiofrequenza e elettromagnetici nonché alla protezione dalle scariche di tensione e atmosferiche. Di Daniel ha prodotto una dispensa da distribuire ai corsisti che racchiude tutte le tematiche della specialità radio/alpini, inoltre alcune altre più specifiche che sono state proiettate inerenti la sicurezza e

l'elicoperazione. Terminata la lezione teorica sono seguite prove pratiche e un test attitudinale scritto.

Seguirà un attestato di qualificazione agli operatori radio rilasciato dalla Sezione A.N.A. di Pordenone.

Il corso radio si è svolto nella palestra del Comune di Andreis gentilmente concessa dal Sig. Sindaco Franca Quas e seguito da un ottimo e abbondante pranzo sfornato dalla Pro-Loce locale.

Un valido apporto per assemblare tutta la documentazione è stato dato da Roberto Frassetto, della Sez. di Pn.

SPECIALIZZAZIONI NELLA PROTEZIONE CIVILE

Forse qualche volta anche i Coordinatori e primi responsabili di P.C. non si rendono conto dell'impegno di certi volontari per operare in alcune specializzazioni del nostro volontariato. E' il caso di due branche che abbiamo nelle nostre fila: i Cinofili e gli Alpinisti, fiore all'occhiello della Sezione di Pordenone che vengono richiesti da altre Sezioni quando devono fare dimostrazioni particolari per i ragazzi e per le scuole. Sono dei nuclei di volontari piccoli ma ben coordinati ed addestrati. Ricordiamoci però che una unità cinofila ha bisogno di parecchio tempo per poter diventare operativa, con incontri e prove settimanali e poi deve continuare a provare nell'arco di parecchi anni. Questo vuol dire dedicare almeno una giornata alla settimana solo per l'allenamento e le prove di ricerca, oltre alle altre giornate per partecipare a cerimonie, sfilate, esercitazioni e poi qualche chiamata per una reale ricerca, della quale solo poche persone vengono informate e coinvolte con una informazione frammentaria ri-

servata ad una ristretta cerchia.

Come si può valutare, ogni unità, ha un impegno annuale di circa 70 giornate con un cumulo di circa 600 ore. Sicuramente un impegno superiore a buona parte dei volontari, che arrivano a questi livelli soltanto quando ci sono delle emergenze reali, vedi terremoto in Emilia del 2012.

Bisogna dare sicuramente una giusta collocazione a questo grosso impegno e ricordare, in particolar modo, quando si relaziona di Protezione Civile, quante giornate vengono dedicate dai volontari che hanno scelto di operare con il loro cane nella Protezione che è rivolta a tutti i cittadini. Il continuo impegno deve avere un giusto e meritato riconoscimento ed essere valorizzati soprattutto quando vengono chiamati per dimostrazioni rivolte a scolaresche in ambito provinciale, ma anche fuori provincia e Regione.

Questo trattamento deve riguardare anche la squadra alpinistica, che deve provare ed allenarsi (per essere sempre pronta ed effi-

ciente) Aggiornare di continuo la propria attrezzatura per essere in sicurezza e portare la sicurezza anche ad altri operatori, negli interventi di pulizia e recupero anche storico-ambientale di alcuni siti dei nostri Comuni.

Un grazie sincero vada a questi Volontari che dedicano tanto del loro tempo per poter essere sempre pronti all'emergenza e qualche volta non vengono neanche menzionati dalla stampa in generale. Noi come Alpini dobbiamo ricordarli per il loro impegno e per la loro umiltà, per quello che settimanalmente fanno, per la Protezione Civile della Sezione ANA di Pordenone.

Grazie Cinofili e Alpinisti.



CRONACHE SEZIONALI

VALMEDUNA

Ricordando Pieretto e Massimo Cassan

È il 6 gennaio. il giorno dell'Epifania. Oggi a Chievolis si riunisce l'assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso "Dode-smala", l'ultracentenario sodalizio nato nel 1902 ispirandosi ai valori del nostro risorgimento. Sul sagrato della chiesa, in attesa della messa, i soci si ritrovano un po' alla volta.

Arrivano dai paesi e dai centri vicini dove ormai da anni sono andati ad abitare.

Appoggiato al muretto che delimita la stradina davanti alla chiesa, osservo il paesino sottostante: di qui si riesce a vedere, al di sopra dei tetti delle case, il lago di Redona sino alla strada che da Tramonti conduce alla pianura, a Meduno. Anche Mattia osserva quel mosaico di tegole che lascia intravedere appena la ripida stradina lastricata, quasi una scalinata, che porta sin quassù." Guarda..." mi dice "ci sono solo tre camini che fumano...". "E già, qui non c'è più nessuno..." rispondo.

Il paese è ormai quasi disabitato. Se ne sono andati in tanti. Richiamati dal lavoro, dalla necessità e dal desiderio di dare ai figli una vita meno dura, hanno chiuso le loro case e si sono trasferiti a Maniago, a Spilimbergo, a Pordenone. Come tanti altri abitanti della nostra montagna. Ritornano solo nelle occasioni speciali e oggi è una di queste.

Il nostro discorso si ferma lì...

Una grande amarezza, un profondo senso di vuoto ci prende entrambi e non riusciamo più a trovar parole.

Proprio lì sotto, all'imbocco del sottopasso che porta al piazzale della chiesa c'è la vecchia locanda e il negozio di alimentari di Pieretto Cassan. La porta ora è chiusa... da un pezzo ormai ma se mi avvicino sono sicuro di sentire, da dietro le robuste ante di castagno, la voce (li tutti i miei ricordi. I ricordi di un tempo neanche troppo lontano ma di un mondo ormai scomparso. E rivedo persone, rivivo momenti che mi sembra impossibile non possano tornare, ripetersi. Probabilmente sarà perché tutto ciò si riferisce agli anni della mia giovinezza, al ricordo dell'età più bella ma anche perché i sentimenti, gli affetti, le amicizie lasciano qualcosa dentro che non può sbiadire come l'inchiostro della nostra carta d'identità.. E in questi momenti è bello liberare da tutti

i lacci la nostra mente e lasciarla correre libera tra i nostri ricordi.

Ora la porta è aperta e dentro è pieno di vita...entro e dietro il bancone dell'osteria c'è Pieretto.

Pieretto Cassan, sergente del Val Fella in Albania, è stato il primo Capogruppo del Valmeduna subito dopo la guerra. E' stato lui, assieme a tanti altri reduci, a ridare vita al nostro Gruppo. Lui e tutti i grandi vecchi dei nostri paesi: da Meduno a Tramonti. Come dimenticarli? Sante Mongiat, Vigi Dean, Michele Crozzoli, Gino Cibin, Rino Centa e tanti altri.

Il loro impegno, la loro dedizione, la loro passione sono stati il collante che è servito per riunire nuovamente tutte le penne nere della nostra valle.

Ci andavo spesso in quella piccola e accogliente osteria; spesso perché ero amico del figlio di Pieretto, di Massimiliano, Massimo come lo chiamavamo noi. E poi c'era Gloria, la figlia, una simpatica brunetta che faceva parte della stessa compagnia di giovani che ero solito frequentare. Con Massimo condividevo una smisurata passione per la caccia e l'orgoglio per la nostra penna nera che sintetizzava l'amore e il rispetto per i nostri vecchi, per la nostra valle e per la nostra gente. Lui era stato artigliere da montagna del gruppo Belluno ed era orgoglioso di aver prestato servizio militare in questa prestigiosa unità e di far parte ora del Gruppo Valmeduna. La sera prima della mia partenza per il Battaglione Addestramento Reclute di L'Aquila ci trovammo da Mattia e quando gli dissi che anch'io sarei stato un montagnino del 3° della Julia gli occhi gli si inumidirono e non mi lasciò pagare nemmeno una portata. Fu una serata memorabile.

Di ritorno dal campo estivo riuscii a fare una puntata a casa e feci un salto sino a Chievolis, in divisa si intende! Pensavo di trovarlo alla locanda invece era al lavoro e lì c'era solo il padre. Allora fui costretto a sorbirmi tutta la storia, tutti gli aneddoti, della campagna di Grecia che Pieretto, al quale la vista di un giovane alpino in divisa aveva fatto ritornare alla mente tutti i suoi ricordi più lontani, era solito raccontare. Così risentii per l'ennesima volta la storia di quelle casse piene di panettoni e spumanti che, destinate al comando della Divisione

Julia, erano invece finite per sbaglio al Battaglione "Val Fella", regalo inaspettato per gli Alpini nel triste Natale di guerra del '40. E poi di quell'altra volta...di quel suo commilitone di Codroipo... di quel tenente...un episodio dietro l'altro... Pieretto raccontava con dovizia di particolari ed io ad ascoltarlo, sforzandomi di dimostrare attenzione ed interesse per non offenderlo, senza riuscire a trovare una scusa per sganciarmi.

Quando Massimo rincasò comprese al volo la situazione e, contento di vedermi, scoppiò in una fragorosa risata.

La sua risata la sento ancora, franca, aperta, com'era lui del resto. Aperto, generoso, sensibile, rispettoso, attaccato al suo paese, alla sua famiglia, alla sua gente, a tutti quei valori e quelle tradizioni che la vita moderna stava lentamente sgretolando. Lui questa trasformazione, questo stravolgimento epocale che ha radicalmente cambiato l'essenza della società delle nostre valli, non ha avuto modo di viverla completamente. Se n'è andato a soli 53 anni lasciando un vuoto incolmabile tra i famigliari: la moglie Bianca, il figlio Pierfrancesco, la sorella Gloria ed il fratello Fabio, tra gli amici e soprattutto tra gli Alpini del Valmeduna.

Un profondo senso di tristezza e di solitudine mi assalgono e mi penetrano quando, ormai fuori dai miei sogni, mi ritrovo di nuovo sulla soglia di questo portone ora definitivamente chiuso.

Lì non c'è più nessuno, solo ricordi.

Pieretto e Massimo sono "andati avanti" da tempo ormai. Il primo sono già trent'anni e Massimo nella primavera di quindici anni fa. Da allora tante cose sono cambiate ma il loro ricordo rimarrà in vita ancora per tanto tempo tra tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerli e di stare loro vicino, come le tante penne nere della nostra valle, dei nostri borghi. Lentamente risalgo la scalinata e raggiungo gli altri che stanno discutendo e scherzando tranquillamente. Solo Mattia mi guarda in silenzio. Lui si riesce a comprendere a fondo il mio stato d'animo: anche i suoi pensieri sono avvolti dalla stessa malinconica nostalgia.

Poi ne esce con un sorriso che spazza via tutte le nuvole dal cuore: il sorriso dell'amicizia, come quello di Massimo.

Toni Martinelli

PORDENONE CENTRO

Sabato 27 aprile 2013, il Gruppo ha festeggiato il suo 43° anno di vita con una semplice ma significativa cerimonia, alla quale hanno presenziato il Presidente sezionale, Cav.Uff. Giovanni Gasparet, il Capitano Giampaolo David, in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia", la madrina del Gruppo (e presidente Assoc. Famiglie Orfani e Dispersi di Guerra) Julia Marchi, l'assessore Bruno Zille, in rappresentanza del Comune, la presidente della Circoscrizione sud, Del Ben, il dott. Paolo Rossi della BCC Pordenonese (nostro simpatizzante), il nostro reduce Bruno Arbusti (sempre in gamba, nonostante i suoi 93 anni), i consiglieri sezionali Claudio Corazza e Gino Piccinin, i Gruppi della Zona Naonis, di Porcia e di Tiezzo-Corva, coi rispettivi Gagliardetti, oltre a numerosi Alpini e loro famigliari.

Come da tradizione, si è dato inizio alla cerimonia con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al cippo che ricorda i nostri Alpini andati avanti, si è poi proseguito con la Santa Messa, celebrata dal parroco del santuario Beata Vergine delle Grazie, Padre Andrea Rossi, e da Don Franco Zanus Fortes.

I sacerdoti, ricordando i difficili momenti che stiamo attraversando, hanno detto che tutti dovrebbero prendere esempio dagli Alpini, sempre disponibili verso le persone bisognose e meno fortunate.

Durante la Messa sono stati ricordati i soci andati avanti: Egidio Cacioli, Terzo Radegonda, Alfonso Liut, Pietro Marchisio, Antonio Val, Lucia Andreus.

Dopo la "Pregiera dell'Alpino", letta dal socio Agostino Agosti, ha preso per primo la parola il Capogruppo Luigi Diana, che ha ringraziato i presenti e le autorità, ricordando poi quanto hanno fatto gli Alpini a favore dei terremotati dell'Emilia, con particolare riferimento ai nostri volontari della Protezione Civile che, col



caposquadra Luciano Piasentin, hanno operato a Mirandola e a Quarantoli.

Sono poi intervenuti il Capitano David, che ha portato il saluto del comandante la Brigata "Julia", la madrina del Gruppo Julia Marchi, che ha ringraziato i suoi "angeli custodi" Luigi e Bruno, ai quali si rivolge in caso di bisogno e loro le risolvono subito ogni problema.

Ha poi parlato l'assessore Zille che si è soffermato - facendo parte del comitato organizzativo - sull'Adunata Nazionale a Pordenone del 2014: Ha detto che sarà un impegno molto oneroso ma che gli Alpini (di cui anche lui fa parte) sapranno superarlo. Ha portato i saluti

del Sindaco Pedrotti, il quale ci ha augurato che, nonostante il momento difficile, il nostro impegno ci sosterrà nell'affrontare l'avvenimento dell'anno prossimo.

Infine è intervenuto il Presidente Gasparet che ha ringraziato i volontari Alpini del Gruppo per quanto fanno e per l'impegno ed il lavoro che svolgeranno durante l'Adunata Nazionale 2014.

Un grazie di cuore ai nostri volontari, Alpini ed amici, sempre disponibili a dare il massimo di loro stessi, da parte mia e dell'intero Gruppo.

Bruno Moro

Il 17 febbraio 2013, prima domenica di Quaresima, nella chiesa parrocchiale di Poinciccio di Zoppola (PN) il parroco Don Paolo Zaghet, durante la Messa, ha benedetto le due immagini sacre raffiguranti San Padre Pio e il Beato Marco d'Aviano, opere eseguite - e donate alla parrocchia - dall'Alpino Andrea Susanna, nostro socio e responsabile della Squadra artisti del Gruppo.

Susanna, vero artista e devoto cristiano, in passato apprezzò Padre Venanzio della Chiesa del Cristo di Pordenone, al quale donò - per la chiesa stessa - un suo dipinto di Padre Marco in occasione del 3° centenario della morte del Beato. Alla scomparsa di Padre Venanzio, l'opera fu donata alla chiesa di Mestre nella quale si trova anche l'immagine della "Madonna del Don".

Susanna, avendo la passione per la pittura religiosa, ha dipinto e donato diverse opere: al duomo di Misana Marittima, (Rimini), al duomo di Rovere, (Mantova), al duomo ed al castello di

Porcia e ad altri luoghi sacri.

Ritengo che essere Alpini non significa soltanto partecipare alle nostre manifestazioni ma anche trasmettere valori artistici e religiosi, come da

molti anni stanno facendo gli artisti del Gruppo che, con le loro rassegne d'arte, si stanno facendo onore. Onore meritato: grazie, Andrea!

Bruno Moro



RORAIGRANDE

Sono un Alpino classe 1932 ho svolto il servizio militare nel 1954, Brigata Julia, 8° Reggimento Alpini, Battaglione "Tolmezzo", C. Comando, ho avuto l'onore di essere autista del Tenente Colonnello Palumbo capo di Stato Maggiore della Brigata, (quando sono stato chiamato al servizio militare ero sposato con un figlio di otto mesi malato). Sono iscritto nel Gruppo Alpini di Roraigrande Sezione di Pordenone. ciò premesso:

Il 14 giugno 1953 mi sono unito in matrimonio con Maria Foltran e ringraziamo il Signore di averci fatto incontrare, il 14 giugno 2013 ricorre l'anniversario dei 60 anni di matrimonio 1953/2013, il 16 giugno verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di San Lorenzo per ricordare il lieto evento, si festeggerà la ricorrenza assieme al figlio Franco (Alpino iscritto) alle nipoti. Parenti ed Amici. Feletto Angelo



AZZANO DECIMO



Ottima partecipazione lo scorso 16 febbraio, alla cena sociale del Gruppo di Azzano Decimo, presso la sede sociale. Una Partecipazione a tutto tondo non solo di Alpini e familiari, ma anche di autorità sia comunali che parrocchiali. Una occasione di convivialità sentita da tutti e fortemente voluta dal direttivo, che con l'occasione ha voluto premiare 3 fedelissimi del Gruppo, distintisi nel corso dei lavori di ristrutturazione della sede, per la grandissima partecipazione e supporto con ore di lavoro e tanta disponibilità. Una premiazione significativa, a rappresentanza dei tanti "Veci" e "Bocia", che con il loro impegno continuo contri-

buiscono alla crescita del Gruppo, suggellata dagli interventi delle Autorità, a sottolineare quanto importante sia il significato di solidarietà e sentimento alpino.

Tra un ricco menù e un bon "taj de neri", la piacevole serata conferma e rinforza un momento di partecipazione, sicuramente da ripetere come momento di ritrovo e aggregazione. Il direttivo sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e chi, dietro le quinte, ha come sempre con grande disponibilità e impegno, reso possibile un così gradevole incontro

CORDENONS

Paese che vai, sci di fondo che trovi!

Lo scorso 3 marzo, nella regione della Dalarna in Svezia, si è tenuta la più vecchia, lunga e importante gara di sci nordico al mondo, la Vasaloppet. 90 km di passione che coprono la distanza tra le cittadine di Salen e Mora.

Dal 1922 a Vasaloppet raduna migliaia di atleti e appassionati dello sci di fondo.

La corsa scandinava fa parte del calendario della Worldloppet, un circuito di gare che si svolgono ogni anno tra Europa, Estremo Oriente, Australia e Nord America.

Dopo le esperienze della "Marcialonga" e Cortina-Dobbiacco, al via quest'anno il nostro socio Michele Cester che ha concluso la gara al 9341° posto (9h 2' 17") su 15.800 partecipanti. Una stagione di intensi allenamenti, con l'aiuto del padre, per preparare "La Gara" per eccellenza in una terra dove il fondo è trattato alla stregua di una religione.

Da evidenziare l'impeccabile apporto logistico della Sezione A.N.A. Nordica nell'allestimento e gestione di uno dei tanti ristoranti dislocati lungo il percorso della gara.

"Ottima preparazione e condizioni meteo ottimali -spiega Michele- mi hanno permesso di fare una splendida esperienza sportiva e di prendermi una grande soddisfazione personale. Paolo Fuser



AVIANO

Partecipazione alla cerimonia di Nikolajewka 2013-a Bressanone e al Villaggio del Fanciullo

il 26 gennaio di 70 anni fa, nella spianata che declina verso la massicciata ferroviaria che delimita l'abitato di Nikolajewka in terra di Russia, dopo un'intera mattina di ripetuti attacchi di ogni esangue reparto ancora in qualche modo operativo, il Generale Reverberi, comandante della Divisione Trentina, consapevole di non poter ulteriormente contenere la controffensiva Sovietica che si stava sviluppando in risposta all'attacco alpino, nè di poter sostenere ancora una notte all'addiaccio, sale su un semovente tedesco ed al grido di "Trentina avanti, di là c'è l'Italia" si lancia all'assalto, seguito dai suoi ufficiali e dall'intera orda di alpini, di soldati di ogni specialità, di sbandati, di disperati, di feriti, di morti ancora caricati sulle slitte, in un uragano che tutto travolge con la sola forza dei numeri.

Le stime ufficiali italiane oggi parlano di circa 5000 / 6000 caduti sulle pendici della collina; le stime sovietiche, redatte nel disgelo della primavera, parleranno di circa 11.000 caduti, congettando giustamente anche quanti sono morti prima ancora di vedere la linea dell'attacco ed il terrapieno della ferrovia, morti di stenti, di freddo, o uccisi dagli attacchi dei partigiani nelle retrovie o dai ripetuti mitragliamenti aerei.

Le numerose commemorazioni di questo tragico evento hanno inizio sabato 26 gennaio, con una delegazione formata da Cauz Renato e da Del Corso David presenti a Bressanone (BZ).



Presenti anche il Vice Comandante delle T.A. ed il Comandante della Brigata Trentina, la commemorazione si è articolata in una prima messa di suffragio presso la chiesa dei Cappuccini, ed in un secondo incontro presso l'auditorium delle scuole dove il Coro formato dai coristi in congedo della Brigata Trentina, ha iniziato ripercorrendo ideologicamente la storia degli alpini con sei canzoni particolarmente significative, a cui ha fatto seguito un resoconto storico della Campagna di Russia accompagnato da foto inedite, per finire

con altre sei canzoni tra le più conosciute del repertorio alpino.

Si prosegue domenica 27 gennaio, presso il Villaggio del Fanciullo, dove invece si è tenuta la commemorazione che ogni anno accomuna tutti gli Alpini della Sezione di Pordenone. Superfluo ogni commento sulla spontanea e numerosa partecipazione del Gruppo di Aviano, con Caporal Remigio quale naturale successore del padre (reduce di Russia) in veste di alfiere con il tagliardetto del Gruppo di Aviano.

Sempre più numerosa la presenza della delegazione di Aviano alla commemorazione che ricorda le gloriose gesta del Battaglione Cividale, iniziata sabato 10 gennaio presso la caserma di Chiusaforte, con l'insostituibile Capivilla Mario presente alla cerimonia, e proseguita domenica 11 gennaio a Cividale, con la partecipazione di ben 11 nostri iscritti tra appartenenti al Battaglione Cividale e rinalzi vari.

Questa volta la manifestazione aveva un significato particolare; infatti, proprio in questi primi giorni del gennaio di 70 anni fa il Btg. Cividale si era da pochi giorni dissanguato nel riconquistare per ben tre volte una posizione sopraelevata sul fronte del Don (quota "Signal", poi ribattezzata quota

"Cividale" dagli stessi tedeschi, quale atto di stima ed ammirazione per quanto fatto dagli Alpini). A voler riconfermare il legame tra Cividale ed il Battaglione alpino che ne porta il nome ci hanno pensato il locale Gruppo A.N.A. e l'Amministrazione Comunale di Cividale, che hanno voluto inaugurare un Monumento agli Alpini e dedicare loro la piazza al termine della nuova stazione dei treni. La giornata è stata piuttosto bagnata e disagiata, quasi qualcuno volesse mettere ancora una volta alla prova la fedeltà e l'ostinazione degli Alpini, ma senza con questo riuscire a fermare né gli oltremodo numerosissimi partecipanti, né il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona.

**Settore sportivo a Tarcento per la gara di tiro a segno "Coppa Julia"**

E' ormai un gruppetto abbastanza numeroso quello degli Alpini Avianesi che si è assunto il compito di rappresentare il Gruppo di Aviano quantomeno nelle gare di tiro a segno organizzate dalla Sezione di Pordenone, dalla Sezione di Udine e dalla Sezione Carnica. Sono stati dunque ben in 15 i cecchini che si sono presentati sabato 10 febbraio per recarsi al poligono di Tarcento dove si disputava la gara "Coppa Julia". Anticipati dal plotone "esploratori" (Cipolat Vittorio, Salvi Ruggero e Ventura Pietro) che, partiti in anticipo, hanno anche provveduto a registrare subito tutti i parte-

cipanti, i cecchini Avianesi si sono trovati sulla linea di tiro immediatamente dopo essere arrivati e quasi senza nemmeno il tempo di togliersi i giubbotti. Nonostante la fretta, mediamente buoni i risultati; Quasi tutti i partecipanti hanno realizzato punteggi sopra i 100 punti, con nostro migliore tiratore Salvi Ruggero a 117,2 punti, seguito da Cipolat Vittorio con 116,3 e da Cauz Renato con 116,2 punti. Non essendo riusciti nell'intento di piazzarsi nei primi posti della classifica generale, i nostri Alpini hanno dovuto forzatamente consolarsi con una deviazione in una cantina di Ramandolo ed in un vicino agriturismo, concludendo in "gloria" anche questa gara di tiro a segno.

TIEZZO - CORVA



Lo "Staff Casera" davanti al gigantesco "Pan e Vin" che riscalderà con la sua fiamma l'animo dei partecipanti.

Anche quest'anno, sabato 5 gennaio 2013 alle ore 20.30, lo "Staff Casera" ha dato fuoco al Pan e Vin, in via Alfieri, scatenando l'entusiasmo dei partecipanti, in particolare i numerosi bambini presenti. Gli amici dello "Staff Casera", che comprende anche numerosi Alpini del Gruppo di Corva, ha lavorato con impegno per organizzare questo momento di allegria all'insegna della tradizione, che vede partecipare all'avvenimento le famiglie di tutto il paese che, in questo modo, vengono coinvolte in un momento di aggregazione che offre la possibilità di leggere il futuro nella direzione del fumo e delle faville, alla ricerca di auspici positivi, tanto attesi specialmente in questo periodo. Il messaggio è comunque legato alla saggezza dei nostri "veci" che hanno dimostrato di possedere le ricette per superare i problemi.

Alessio Bassetto – Gruppo di Corva

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

ALPINI E SAN VALENTINO

Dal lontano 18 Giugno 1983 giorno della benedizione della rinata chiesetta di San Valentino, i Gruppi A.N.A. del "Medio Tagliamento" si ritrovano presso la baita ogni anno per festeggiare il patrono degli innamorati e per ringraziare i "veci" che tanto hanno lavorato per far risorgere da rovina il tempio sacro.

L'Alzabandiera e l'onore ai Caduti hanno dato inizio alla giornata alpina, alla presenza dei rappresentanti dell'A.N.A. sezionale, delle autorità militari, civili e religiose.

Commovente il passaggio di consegne tra il Capogruppo uscente Adriano Culos, che ha retto il testimone per ben 25 anni, e l'attuale Oriana Papais, prima donna Capogruppo della Sezione di Pordenone e seconda in Italia.

Il coro parrocchiale di Prodolone ha reso solenne la Santa Messa, officiata dal parroco don Guido, eseguendo canti religiosi ed alpini in maniera appropriata, coinvolgente, apprezzata dai fedeli presenti.

Hanno ricordato l'avvenimento e dato il saluto alla neo Capogruppo Oriana, il sindaco Di Bisceglie, il consigliere regionale Gerolin, il Tenente Colonnello Antonio Esposito della Brigata Alpina "Julia" ed i rappresentanti sezionali Francescutti e Sciannelli.

Il reduce Adriano Buliani ha consegnato una targa ricordo a Culos, a nome e per conto del Gruppo, per ringraziarlo del lavoro svolto in questi 25 anni passati.

Più di 130 commensali hanno pranzato in baita ed in allegria si è conclusa la giornata alpina di S.Valentino.



Chi è il nuovo Capogruppo, Capitano Oriana Papais.

Nata a Toronto (Canada) e d'origine friulana, Architetto dal 1997. Ha prestato servizio nel 2004, come Capitano della riserva selezionata dell'E.I. presso la scuola d'applicazione di Torino.

E' stata impiegata sia in territorio nazionale che in teatro operativo Afgnano per ben 4 volte. In particolare nel 2007/2008 a Kabul col il 2° Rgt Alpini di Cuneo e nel 2010 ad Herat con il 1° Rgt Artiglieria da montagna di Fossano.

SAN LEONARDO VALCELLINA

Il giorno 23 febbraio si è svolta la tradizionale cena sociale del Gruppo, il primo degli appuntamenti del 2013 organizzati per celebrare gli 80 anni del Gruppo. Anche quest'anno la partecipazione è stata a dir poco massiccia, oltre 160 presenti!! Tra i tanti amici citiamo il Ten. Col. Esposito rappresentate della nostra amata Brigata Julia (proprio in questi giorni in missione in Afghanistan), il Luogotenente Marzullo, in rappresentanza della Sezione di Pordenone Umberto Scarabello e Erik Montagner per l'amministrazione comunale. Purtroppo l'unico assente, per altro "giustificato", era il nostro delegato di zona Mario Povoledo, ma avremo modo di ospitarlo alle prossime manifestazioni. La serata, tra gustose pietanze e del buon vino e accompagnati dalla musica del maestro Tony è a dir poco volata via. Nel mezzo ci sono stati i saluti e i discorsi di rito, il capogruppo Roberto



ha voluto ringraziare tutti i presenti, autorità e non, e ci ha dato appuntamento per le prossime attività del Gruppo, Erik (Amm. Comunale) ha ribadito l'utilità degli Alpini in generale nel tessuto sociale e la costante presenza nelle iniziative di solidarietà, ha inoltre ricordato ed evidenziato che la collaborazione tra il Gruppo

di San Leonardo, la scuola e l'amministrazione comunale va avanti da anni, con la consegna dei Tricolori e della Costituzione a tutti gli alunni delle V° elementari, con il concorso "Disegna gli Alpini" e durante la pausa estiva con le pastasciutte per i bimbi del Grest. In chiusura la parola è passata al Vice Presidente della Sezione Umberto Scarabello nonché Capogruppo di Maniago, il quale ha sottolineato, con una nota di invidia, la costante presenza di giovani nel Gruppo di San Leonardo e la simpatia che si è creata tra il nostro Gruppo e quello di Maniago. La serata scorre allegramente, il Gruppo ha voluto onorare la presenza di tutte le signore con un presente floreale, successivamente si è svolta la consueta lotteria, e tra un brindisi e le foto di rito la serata è volta al termine. Appuntamento al prossimo anno.
EF

FONTANAFREDDA

CERIMONIA DELL'ALZA BANDIERA

In ogni manifestazione che i Gruppi organizzano c'è sempre nella "scaletta" la cerimonia che comprende alzabandiera, onore ai Caduti e S. Messa.

Voglio soffermarmi un momento sulla cerimonia dell'alzabandiera, un momento importante perché essa rappresenta un deferente saluto alla nostra Costituzione e quindi alla nostra Patria

In tutte le presenze, e vi assicuro che sono molteplici, alle quali ho il piacere di assistere e quindi portare la presenza del Gruppo di Fontanafredda ho sempre notato nell'esecuzione di questa azione importante per la solennità che rappresenta una piccola anomalia che non ci fa onore. L'addetto a tale cerimonia cerca sempre di adeguare il tempo di salita della bandiera sul pennone con la durata dell'Inno Nazionale

Partendo dal fatto che di pennoni c'è ne sono di alti e di bassi, mai e dico mai riusciremo

in questa impresa che sembra fattibile con semplicità ma che di fatto risulta impossibile anche se i pennoni fossero tutti della stessa altezza.

Ecco dunque che si assiste a dei "giochetti ridicoli"; la bandiera viene alzata con lentezza esasperante che quasi non si muove per poi accorgersi alla fine che si è in ritardo e quindi alzata per gli ultimi due metri con rapidità anomala e a inno finito.

Altra cosa brutta è quando l'addetto comincia ad alzare la bandiera quando la banda sta suonando il "preambolo dell'inno" così il tempo diventa ancora più lungo e i giochetti, come detto prima, diventano ancora peggiori.

Cari colleghi Capigruppo, perché non date ordini precisi all'incaricato con poche parole semplici e comprensibili a tutti; sono sostanzialmente poche - se la banda suona il "preambolo" stai fermo sull'attenti - quando inizia l'inno comincerai ad alzare la bandiera in modo continuo, che si possa notare bene

che viene alzata - quando è arrivata in cima al pennone ti giri verso le autorità a stai fermo sull'attenti fino a quando l'inno finisce. Tutto qui, semplice e bello da vedere.

Non voglio insegnare niente a nessuno, ognuno di noi conduce "il mulo come gli pare" ma non vi sembra che quello che ho detto abbia una certa verità?

Ci saranno certamente dei Capigruppo che diranno che ho sempre qualcosa da ridire, ma vorrei che noi Alpini fossimo, non dico perfetti, ma almeno nelle cerimonie importanti "marziali"

Vorrei anche che uno o più di voi mi dicesse dove sbaglio io, perché certamente sbaglio, però se me lo fanno notare ho la possibilità di correggermi, mi sembra logico che a tutti piace fare bella figura, prima di tutto per noi stessi e poi per chi ci guarda.

Senza critica alcuna, ma con spirito aperto per migliorarci.

Pezzutti



AIUTO ALL'ASSOCIAZIONE A.I.L.

Continua la collaborazione con le altre associazioni di volontariato, lo facciamo tutti gli anni, così anche domenica diciassette marzo abbiamo aderito alla richiesta d'aiuto del presidente dell'Associazione Italiana Leucemie (A.I.L.) sig. Aristide Colombera. Domenica dalle otto e trenta alle ore tredici sette Alpini hanno sostato nel sagrato della chiesa e hanno distribuito le uova al cioccolato e le focacce che l'associazione aveva messo a disposizione.

La risposta dei cittadini è stata soddisfacente, dato i tempi non proprio rosei, consapevoli della necessità di aiutare la ricerca per debellare questa terribile malattia che colpisce soprattutto i giovani.

Sono stati consegnati al presidente il ricavato che ammonta a 862 euro il quale, ringraziando gli Alpini, ci ha illustrato i progressi ottenuti affermando che con gli aiuti ricevuti dai privati e dalla Regione l'ospedale di Pordenone ha assunto due medici per visitare e applicare le terapie necessarie a casa dei piccoli pazienti. Una importante innovazione che permette di curare un maggior numero di pazienti al giorno, dato che le applicazioni durano una decina di minuti e all'ospedale e di avere più posti letto liberi a disposizione.

La foto mostra alcuni Alpini che si sono adoperati per quest'iniziativa che speriamo continui a dare risultati soddisfacenti per noi tutti.
Pezzutti

ZOPPOLA

La comunità di Zoppola ha avuto una giornata storica, svoltasi domenica 3 marzo 2013, con la cerimonia ufficiale di inaugurazione della Sede di Gruppo e di Protezione Civile Alpina, con un vano destinato alla P.C. Comunale di Zoppola.

A questa importante giornata si è giunti dopo parecchi anni di preparazione, di incontri, di impegno, di lavoro, di contributi giunti in tempi diversi e lunghi.

Bisogna ricordare che un grosso impegno, nella prima fase della costruzione è stato portato avanti dal Capogruppo Simonella Silvano, in carica dal 1996 al 2012. Che dopo il suo insediamento ha pensato, anche nel ricordo e nel rispetto dei caduti e dei reduci viventi, che il Gruppo di Zoppola, dopo alcuni anni di stasi, doveva risorgere, prima con la 25^a Adunata Sezionale del 17 e 18 giugno 2000 poi con il reperimento dell'area in comodato d'uso ed il progetto e le varie fasi di costruzione. Fino al 2012 anno cruciale per l'assegnazione dell'ultimo contributo e per il completamento dell'opera internamente nell'impiantistica di un fabbricato di categoria A.

Dopo la espressa volontà di Simonella di lasciare la guida del Gruppo, un giovane Alpino cl. 1967, Pitton Gianni, ha attivamente lavorato e collaborato, per giungere al compimento dell'opera ed essere eletto Capogruppo nell'Assemblea ordinaria del dicembre 2012

E dopo questa doverosa e breve cronaca dell'attività degli ultimi anni del Gruppo di Zoppola, veniamo alla bellissima giornata di domenica 3 marzo 2013, con una temperatura primaverile, un bel sole ed una importante cornice di bandiere di Ass.ni Combattentistiche e d'arma, il Vessil-



lo della Sezione di Pordenone, il Gonfalone del Comune di Zoppola con il Sindaco Masotti con fascia tricolore, Il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani con fascia azzurra, il Vice Presidente della Regione Luca Ciriani, la nipote della Medaglia d'Oro A. Bortolussi, il Vice Presidente del consiglio Regionale Maurizio Salvador. Per la "Julia" il Ten. Col. Antonio Esposito, per i Bersaglieri il Col. Cornacchia comandante della caserma 'Leccis', con il Picchetto Armato dei Bersaglieri. I Gruppi, Alpini erano presenti con 46 Gagliardetti, ed era presente un folto numero di volontari di P.C., guidati dal Vice-Presidente G. Antoniutti, circa 60 volontari in tuta azzurra e gialla appartenenti ai Gruppi di: Casarsa S.G., Cordenons, La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pordenone Centro, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Rorai Piccolo, San Quirino, Sesto al Reghena, Tajedo, Vallenoncello, Villotta-Basedo, Zoppola (16). Un bel Colpo d'occhio, apprezzato anche dai Capigruppo, dagli Alpini, famigliari ed amici della Provincia e dai cittadini di Zoppola.

La manifestazione si è aperta con l'ammassamento e la sfilata per le vie del paese con S. Messa celebrata dal Parroco don A. Buso, concelebrata da don Tassan, con l'accompagnamento della Corale di Zoppola. Dopo il rito religioso, è seguita la cerimonia al Monumento ai Caduti con l'alza Bandiera e l'onore ai Caduti. Poi il corteo si è riformato per arrivare alla nuova Sede di Gruppo in via Manteghe. Qui si è ripetuto l'alza Bandiera e l'onore ai Caduti nel cippo eretto presso la sede del Gruppo. Sono seguiti i discorsi di benvenuto e

saluto da parte del Capogruppo Gianni Pitton, seguito dal discorso del Sindaco Masotti; dal saluto del Presidente della Provincia Alessandro Ciriani e dal Vice Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia Luca Ciriani. La conclusione degli interventi è stata fatta dal Presidente Giovanni Gasparet che ha elogiato il Gruppo di Zoppola per essere arrivato al traguardo della realizzazione della nuova Sede. Poi taglio dei nastri della sede di Gruppo e della stanza della Protezione Civile Comunale. Dopo la visita e i tanti brindisi tutti si sono avviati presso il palazzetto dello sport dove era stata allestita la sala per accogliere i circa 600 presenti, farli accomodare per poter gustare il pranzo preparato dalla Associazione Pro-Castions.

E così tra canti e suoni della banda di Valvasone, si è conclusa una memorabile giornata per il Gruppo Alpini di Zoppola, che ora deve con i suoi soci tirarsi su le maniche e continuare a lavorare per far funzionare l'agognata Sede e poter raccogliere i frutti di tanti anni di lavoro ed impegno. Forza Alpini di Zoppola. ag. 2013.



CASTIONS



Il giorno 2 marzo 2013 è andato avanti, come diciamo noi Alpini, il socio Jus Alfio, classe 1933.

Alfio nasce e vive a Castions fino al 1953, anno in cui emigra in Svizzera dove lo ha preceduto il fratello Bruno. Rientra presto in Italia nel 1955 per adempiere al servizio militare, prima a Como per l'addestramento, poi a Piacenza presso la Scuola Allievi operai Artiglieria di Piacenza. Viene infine trasferito all'Officina Mobile della Brigata Alpina "Julia" di Basiliano dove si congeda il 9 agosto 1956.

Nello stesso anno si iscrive all'A.N.A. Sezionale e ritornato in Svizzera, conosce Domenica Fop-

poli, che sposerà poi nel 1959. Da questa unione nascono i figli Pierangelo (1960) e Claudio (1968), entrambi in Svizzera. Nello stesso 1968 Alfio, con la famiglia rientra definitivamente in Italia trovando occupazione prima alla Zanussi e poi alla Savio, fino al momento della pensione. Vivrà nella casa che si era costruito a Castions nel 1965, fino alla sua dipartita. Negli anni della pensione aiuterà la moglie nell'assistere i suoceri e il cognato, colpiti da malattie invalidanti che vivevano a Mazzo in Valtellina, un bel paese posto a 600 m. d'altezza, all'inizio della vallata.

Durante i tragici giorni dell'alluvione che ha colpito e devastato questa valle, avranno modo di incontrarsi con il socio Alpino Vittorio Te-

solat a Tirano, mentre prestava la sua opera di soccorso alla popolazione del luogo, quale membro del Gruppo di intervento organizzato dall'A.N.A.

Ho avuto modo di conoscere Alfio un po' più da vicino, all'inizio degli anni '80, nel corso dei lavori per il ripristino del Parco Burgos, durante i quali ha dato una grossa mano.

Era solito partecipare a tutte le manifestazioni proposte dal Gruppo Alpini, vicine o all'interno del paese.

Grazie Alfio per l'amicizia che ci hai dato, ed un affettuoso saluto alla moglie Domenica e a tutti i tuoi famigliari che noi abbiamo il piacere di conoscere.

POLCENIGO

Il 9 giugno 2012, nel felice giorno del suo matrimonio, Maria Elena Tizianel ricorda con affetto il papà artigliere alpino capitano Tizianel Gianni andato avanti il 3 giugno 2010. Si uniscono a lei nella gioia della formazione di una nuova famiglia e nel mesto ricordo del loro congiunto la mamma Lucia, il fratello Paolo ed il marito Marco.

La famiglia Tizianel vuol ricordare il suo congiunto ed il Gruppo Alpini Vittorio Modolo di Polcenigo vogliono ricordare il loro Capogruppo, per ben 25 anni, nel terzo anniversario



della sua prematura scomparsa avvenuta il 3 giugno 2010.

MONTEREALE VALCELLINA

Martedì 12 marzo 2013 gli Alpini di Montereale hanno accompagnato all'ultima dimora De Marta Giuseppe, Alpino dell'8° Reggimento Alpini, Btg. "Tolmezzo", classe 1925.



Alle onoranze funebri, presso la chiesa del cimitero, dedicata a San Rocco, antica Pieve di Montereale, con i preziosi affreschi del Calderari Gio-Maria Zaffoni 1563), erano presenti folte rappresentanze alpine con i Gagliardetti di: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Montereale Valcellina (Zona "Valcellina"); Aviano, Budoia, Giais, Malnisio, Marsure, S. Leonardo V., S. Martino di campagna (Zona "Pedemontana"); Frisanco, Maniago, Vajont (Zona "Val Colvera"); Val d'Arzino (Zona "Val-Meduna"); San Quirino (Zona "Naonis"). Volontari di Protezione Civile dei Gruppi di: Andreis, Aviano, Barcis, Cimolais, Claut, Montereale Valcellina, per un totale di 16 tute azzurre e gialle. In totale la presenza di Alpini era di circa 60 unità

e tanta popolazione che conosceva ed apprezzava Bepi.

La Santa Messa è stata celebrata dal parroco Don Renzo De Ros, con l'accompagnamento della Corale Parrocchiale di Montereale. Alla Fine della S.Messa è stata letta la preghiera dell'Alpino dal Vice Capogruppo Roveredo Enrico. E poi brevi parole del Capogruppo Antoniutti Gianni, a ricordo del socio, consigliere, alfiere De Marta Giuseppe, sempre presente per lavori, esercitazioni, emergenze, come muratore ed operatore logistico-alimentare. Ma anche è stata ricordata la sua passione di intagliare il legno creando piccoli trofei, coppe, stelle alpine, sci, ecc. Infine il ringraziamento degli Alpini di Montereale e di tutti quelli che lo hanno conosciuto per quanto Bepi ha fatto ed ha lasciato come ricordo indelebile.

I figli Mauro, Antonella, Monica assieme ai generi, alla nuora ed ai parenti tutti vogliono ringraziare profondamente tutti quelli che hanno partecipato alle esequie di Bepi e non si aspettavano



una così massiccia presenza di penne nere, il più bel ricordo per il loro amato parente.

Il Gruppo Alpini di Montereale rivolge a tutti i parenti le più sentite condoglianze, certo di aver dato un sincero e meritato saluto al vecchio socio De Marta Giuseppe, ricordandolo tra gli Alpini andati avanti nel Paradiso di Cantore.

CANEVA

PESCE D'APRILE A CANEVA

Chissà perché ho cominciato questa lettera con "domani", poi "oggi", quindi "ieri", ...che sia perché non ero capace di chiuderla?

Ieri il nonno ha compiuto gli anni ed è stata la prima volta che lo ha fatto in "separata sede", lontano da tutti, quasi di nascosto. È stato un brutto pesce d'aprile. Per noi: moglie, figli, nipoti, parenti, amici, Alpini, NON è stato certamente bello, anche se il tempo della sua mancanza, ci hanno fatto capire ancor di più qual'era il suo valore e quanto grande il bene che gli volevamo.

Ci manca, come sicuramente mancherà a tutti, ... ma a noi, Alpini, manca in un modo diverso.

Trent'anni di vicinanza, che si trasforma prima in cameratismo, per diventare poi stima e quindi amicizia, segnano la vita di chiunque.

Ed anche per chi non sono trenta, diventano di più perché si sommano a quelli che ti hanno raccontato gli altri. Il che significa che siamo alla presenza di una "personalità importante", direi quasi "centrale" nella famiglia che attorno a noi è nata.

La presenza attenta di un amico sincero si sente. La sua si sentiva ancor di più in quanto sicuramente non silenziosa ed ancor meno pacata o calma.

Ci mancano tutte quelle imprecazioni, quell'aggressione anche violenta che spaventava solo chi non lo conosceva. Quella riga d'insolente che facevano addirittura impressione, oppure, magari



un attimo dopo, al contrario sentirti apostrofato con affetto e chiamarti "stela" o "al me bel" e tu sgranavi gli occhi perché non capivi più niente, ...o capivi troppo!

Ci manca perché in lui TUTTI trovavano la saggezza profonda di chi ha già visto e vissuto, l'amicizia e la sincerità di chi non era amico, ...di più! Di colui dal quale ti divertivi "a farti dir su" ...di più! ...A stare assieme!

Per chi crede, la certezza dell'incontro, dà la forza di sopportare la separazione e, in questo tempo, l'occasione di rivivere mentalmente il rapporto, aumenta la stima e le positività

Incassate.

Siamo certi che anche a lui, come a Vasio, a Rico, al Cen ed a Tutti, manchiamo anche noi, ma siamo altrettanto certi che a star peggio siamo un'altra volta noi.

"IL RICORDO DÀ LA MISURA DELL'AMICIZIA" si è detto ed è vero, ...ma anche il dolore è un segno di vera, grande, profonda amicizia.

Il Capogruppo

SAVORGNANO

40° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

Nell'anno appena trascorso, il Gruppo ANA di Savorgnano ha compiuto 40 anni di vita sociale.

I festeggiamenti sono iniziati venerdì 22 giugno con una serata corale che ha visto la partecipazione del coro "Vos de Mont" di Tricesimo diretto da Marco Maiero. Il concerto è stato eseguito in Chiesa e ha visto un'ampia partecipazione.

Nel pomeriggio di sabato 23 giugno, nella nuova stanza a fianco della sede del Gruppo, adibita a attività ricreative e riunioni, è stata inaugurata la Mostra fotografica raffigurante la vita del Gruppo, dal giorno della sua costituzione ai giorni nostri. La Mostra è stata allestita con grande passione dal socio De Munari Roberto, aiutato da altri componenti del Gruppo.

Domenica 24 giugno, il paese imbandierato ha accolto le Autorità, gli Alpini della Sezione di Pordenone e di Sezioni limitrofe e tutti i partecipanti alla manifestazione.

Dal campo sportivo, luogo del raduno, tutti i convenuti si sono portati in piazza, accompagnata dalla fanfara di Orzano, per assistere alla cerimonia dell'Alzabandiera, alla deposizione della corona ai Caduti e alla Santa Messa. Il Rito religioso è stato celebrato dal Parroco Don Luciano Peschiutta e reso ancor più solenne dalle voci del coro Giovani di Prodolone.

La solennità dell'evento ha visto la presenza del Presidente della Sezione, Giovanni Gasparet, del Consigliere Giovanni Francescutti, del Vicepresidente Aldo Del Bianco, Mario Povoleto e del Delegato di zona Merlin Ilario. La Brigata Alpina "Julia" era rappresentata dal Ten. Col. Antonio Esposito. Inoltre, erano presenti il Consigliere regionale Daniele Gerolin ed il Sindaco Antonio Di Bisceglie con la Giunta comunale.

Ai lati della Chiesa prendevano posto il Confalone del Comune, il Vessillo della Sezione ANA di Pordenone, quello della Sezione Sudafrica, gli stendardi dell'Associazione A.N.I.O.C., Granatieri, Artiglieri, ANEA e ANPI. Inoltre, presenziavano 29 Gagliardetti dei Gruppi della Sezione, nonché il Bandierone del Gruppo ANA di Pordenone Centro.

Al termine della cerimonia religiosa, il so-

cio Chiappino Danilo ha recitato la preghiera dell'Alpino, accompagnato dalle note del brano "Signore delle cime". Sono seguiti i discorsi ufficiali da parte del Capogruppo Violin Luigi, del Sindaco Antonio Di Bisceglie, del Consigliere regionale Daniele Gerolin e, infine, del Presidente della Sezione Giovanni Gasparet.

Ricomposto il corteo, il Gruppo, accompagnato dal suono della banda lungo le vie del paese, ha raggiunto il centro sportivo di Savorgnano, dove è stato servito il rancio.

Il Consiglio Direttivo porge un caloroso ringraziamento alla popolazione di Savorgnano per l'ampia partecipazione, a tutti i soci intervenuti, alle Autorità civili, militari e religiose che hanno voluto onorarlo con la loro presenza, nonché il Gruppo Sportivo di Savorgnano per il prezioso lavoro svolto in cucina e a quanti hanno offerto la loro disponibilità per il servizio al tavolo.

Un ringraziamento particolare viene rivolto a Consigliere Sezionale, nonché Cerimoniere, Mario Povoleto, per l'aiuto elargito al fine di un'ottima riuscita della manifestazione.

Grazie.



BUDOIA

Il socio Saccon Vittorio ha compiuto 90 anni e ha desiderato festeggiarli con gli Alpini, il giorno dell'inaugurazione della sede. Il Gruppo ha desiderato unirsi alla gioia dei figli e nipoti presenti e gli ha fatto dono di una targa ricordo presentatagli dal nostro Capogruppo Mario Andreazza. Il festeggiato, commosso e fiero di aver svolto la naja nel corpo degli alpini, ha ringraziato ed augurato ai numerosi presenti di superare la sua età. Il Gruppo di Budoia, oltre ad augurargli altri felici traguardi in buona salute, lo ringrazia anche perché, dopo il lavoro svolto a Milano, abita a Santa Lucia e tiene sempre curato il Monumento ai Caduti della frazione.



Il capogruppo Mario Andreazza con l'Alpino Vittorio Saccon.

CAVASSO NUOVO

Il giorno 2 settembre 2012 si sono ritrovati dopo 48 anni a Bassano del Grappa gli Artiglieri Alpini della 17^a Btr., Gruppo "Udine", comandata dal Cap. Gaiolo negli anni 1963/64. Sono, in piedi da sinistra: Italo Stolf, Danilo Colussi (PN), Armando Ferrari, Serg. Adriano Padrin, Pietro De Marzi e Placido Milani (PN); sempre da sinistra, in ginocchio, Franco Marcuzzi, Mario Meneghelli, Antonio Corra e Antonio Fantin (PN).



GIORNINI LIETI E...

AVIANO

Condividiamo con gioia il compimento dei 97 anni della mamma del nostro iscritto Del Maschio Antonio. Nella foto Mamma Bocus Caterina attorniata dal figlio e dalle figlie Gianna e Maria nel giorno del suo compleanno: 11 febbraio 2013. Con le felicitazioni e i complimenti di tutto il Gruppo Alpini di Aviano, vista la sua grinta ci auguriamo di poterla festeggiare ancora per lunghi anni.



E' con immensa gioia che il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano annuncia la nascita di Davide (9 febbraio 2013), figlio di Menegoz Stefano e mamma Elisa Marson e fratello di Aurora ormai maggiore perche' nel presentarla nel 2010 avevamo chiesto l'arrivo dell'Alpino. Nella foto in braccio al papa' ha gia' il cappello in testa, per dimostrare che buon sangue non mente. Ai felici genitori, alla sorella e ai nonni giungano da tutte le penne nere del Gruppo le piu' sentite felicitazioni.



ROVEREDO IN PIANO

I bisnonni Luciano Goz e Rina, assieme al nipote Marco Valeri e Gesica, annunciano con gioia l'arrivo di Nicole nata il 10 novembre scorso. Dalla foto, scattata in occasione di una visita presso l'abitazione dei bisnonni a Roveredo in Piano, traspare la felicità di questo momento magico nel quale non poteva mancare l'orgoglio espresso anche dal Cappello Alpino.



MANIAGO

Il 25 settembre 2012 è nata Gaia Fabbro, figlia del nostro socio Angelo. Nella bella foto la vediamo con: da sx. lo zio materno Bazzo Bruno, Fabbro Luigi nonno paterno, Angelo e Gaia e Centazzo Alfredo nonno materno, tutti soci del nostro Gruppo. Ai genitori e ai nonni i migliori auguri e un ben arrivata a Gaia da tutti gli Alpini di Maniago.



Il nostro socio e componente del Coro Ana "Monte Jouf" presenta con orgoglio i nipoti ed in particolare l'ultima arrivata Carlotta Pivetta, nata il 23 gennaio di quest'anno. Ai nonni e ai genitori i migliori auguri da parte di tutti gli Alpini di Maniago.



POLCENIGO

Il nostro socio Gubana Elio, nato il 27 dicembre 1942, ha voluto festeggiare il suo 70° compleanno presso la sede del Gruppo a Coltura unitamente ai suoi familiari, agli amici ed alcuni Alpini. Eccolo mentre mostra con orgoglio le due "stelle alpine" che sono gioia e diletto del nonno.



Sicuramente dopo lunghe meditazioni e riflessioni alpine, Bruno Sincovich 69 anni, di origine istriane, residente alle Villotte di S. Quirino, ma iscritto al Gruppo di Roveredo in Piano che fu anche uno dei diciannove fondatori nell'anno 1967, si è unito in matrimonio con la signora Fedora Adascalitei. La bellissima festa allietata dalla presenza di numerosi parenti e amici, venuti anche dai luoghi Istriani di origine di Bruno e romeni di Fedora, caratterizzata e animata dagli Alpini tutti con Cappello a cominciare dal celebrante del matrimonio l'Alpino Giuseppe Bressa già sindaco di S. Quirino.

Presente alla cerimonia il capogruppo Ivan Monaco, il consigliere sezionale Luciano Goz ed il consiglio al completo.

Durante il pranzo conviviale fra canti e balli non sono certo mancati i classici canti alpini che hanno emozionato e coinvolto i partecipanti alla grande festa per Bruno e Fedora.

Alpino della Julia 8° Btg. "Tolmezzo" 12^ compagnia.

Compito principale di Bruno, da sempre, di issare la bandiera sul pennone del monumento nelle feste nazionali a Roveredo in Piano.

Gli Alpini del Gruppo rinnovano i migliori auguri di tanta felicità.



L'Alpino Re Bortolo classe 1923 dell'11° Alpini d'arresto Btg. "3 Valli" Compagnie di guerra, e prigioniero in Germania durante il secondo conflitto, il giorno 17 gen-

naio assieme alla moglie Silvia Coradini hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio.

Con loro a festeggiare il favoloso traguardo c'erano i cinque figli (di cui tre sono soci Alpini dello stesso Gruppo di papà Bortolo), nove nipoti, e tre pronipoti.

Nella foto gli sposi con i tre figli Alpini Enzo, Pierluigi e Giuliano, assieme al Capogruppo Ivan Monaco e altre penne nere del Gruppo di Roveredo.

Ai due coniugi Re i nostri migliori auguri e felicitazioni.

SACILE

Ecco Alessandro Francesco, nato il 13 dicembre 2012, felice sotto lo sguardo tenero di nonna Francesca tra le braccia del nonno, l'Alpino Poles Lorenzo dell'11° Raggruppamento Alpini che è stato responsabile del Gruppo Sportivo a Tolmezzo e Cavazzo Carnico. Gli Alpini del Gruppo di Sacile porgono i più fervidi auguri ai genitori, ai nonni e in modo particolare al nuovo arrivato.



VILLOTTA - BASEDO



Sabato 22 dicembre 2012, nella parrocchia di Pescincanna di Fiume Veneto, si sono uniti in matrimonio Nancy e Luca. Nancy è figlia dell'Alpino Antonio Angeli del 3° Artiglieria - Gruppo Belluno, di stanza a Pontebba, ed ora Consigliere del Gruppo A.N.A. di Villot-

ta-Basedo, e della consorte Crosara Maria Maddalena. Luca è figlio di Emanuela e dell'Alpino Beniamino Stefanutto, del 3° Artiglieria - Gruppo Conegliano. I rispettivi gruppi di Villotta-Basedo e Fiume Veneto augurano a loro una lunga e serena vita insieme.

BANNIA



Il Gruppo Alpini di Bannia ha festeggiato con grande partecipazione il traguardo delle nozze d'oro tagliato il 12 gennaio scorso dal nostro Socio e Consigliere Andrea Pedron. 50 anni sono trascorsi da quel lontano giorno del 1963, quando il nostro baldo giovane Andrea impalmava la gentile Signora Maria

Gardiman. Dalla loro felice unione sono arrivati i due figli Daniele e Sergio che assieme alle rispettive consorti e nipoti hanno voluto festeggiare il 13 gennaio scorso, questa bellissima ed indimenticabile ricorrenza. Il Gruppo, augura ai "novelli sposi" il raggiungimento di altri felici traguardi.

CORDENONS E PRATA DI PORDENONE

I nonni alpini Francesco De Santi, del Gruppo di Cordenons, corista del coro Julia di Fontanafredda, e Vincenzo Diana, del Gruppo di Prata di Pordenone, corista del coro sezionale ANA Montecavallo, presentano orgogliosi il nipote Lorenzo De Santi, che l'8 giugno 2013 compie quattro anni.

Entrambi i nonni, vedendo - come nella foto - il nipote col Cappello Alpino in testa, sperano di poter avere in famiglia un Alpino in più, che vada ad ingrossare le file della "più bela fameja".

I Gruppi di appartenenza si congratulano con i nonni Francesco e Vincenzo.



L'alfiere decano Alp. Mario Gai, cl. 1935, guastatore del btg. "Civida-le", posa con la nipote Valentina Corazza e il papà Mario, Artigliere Alpino del 3° art. gr. "Osoppo", laureatasi il 21 febbraio in scienze motorie all'Università di Gemona, dove in nonno ha fatto il corso gua-

statori. Il nonno, orgogliosissimo per l'importante traguardo raggiunto dalla nipote, rinnova assieme al suo papà le più vive congratulazioni alla neo dottoressa. Si uniscono tutti gli Alpini del Gruppo di Prata.

FANNA

In occasione del battesimo dell'ultimo arrivato in famiglia, papà Ilario, nostro socio, e mamma Mara mostrano orgogliosi i propri figli Simone e Martina. Il Gruppo esprime i suoi auguri a questa bella famiglia alpina.



PINZANO AL TAGLIAMENTO

Mia figlia Sara Simonutti, la più grande, con la cugina Arianna Draghi. Magari al loro bisnonno farebbe molto piacere vederle, quest'anno ricorre il decimo anniversario che ci ha lasciati. E' stato un grande Alpino si chiamava Pit-tana Guerrino.

Alpino Stefano Simonutti Btg. Alpini Gemona Caserma La Marmora Tarvisio 5/88



BRUGNERA

Il 28 Ottobre 2012 è nata Angelica figlia del nostro socio e consigliere Alpino Da Ros Mirko, che assieme alla moglie Federica la presenta con orgoglio.

A questa bella famiglia vanno le più vive felicitazioni che estendiamo anche ai nonni materni Foltran Luigino e Silvana e ai nonni paterni Alpino Da Ros Tiziano e Morena. Alla famiglia affettuose congratulazioni dal Gruppo Alpini di Brugnera.



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO



L'Alpino Sguerzi Massimo di Pinzano al Tagliamento, iscritto al Gruppo di San Martino al Tagliamento, è orgoglioso di presentare il suo primo nipotino nato il 13.4.2012.

Nella foto il piccolo Mattia con il nonno e con il papà Michele Castel-

larin di Casarsa della Delizia.

Vogliamo ricordare il bisnonno Andrea Sguerzi, andato avanti da qualche anno, Alfiere del Gruppo di Pinzano e buon amico degli Alpini di San Martino al Tagliamento.

CLAUZETTO



Il socio e segretario di Gruppo, Luigino Zannier e la consorte Costanza Cretti hanno recentemente ricordato il loro cinquantesimo di matrimonio con una S. Messa di ringraziamento celebrata da don Ettore Aprilis e animata dal coro parrocchiale. Assieme ai figli, ni-

poti e parenti hanno poi festeggiato questa importante tappa della loro vita.

Il Gruppo Alpini di Clauzetto si congratula con i coniugi Zannier per il traguardo raggiunto e augura loro ancora anni di vita assieme.

CLAUT



L'Alpino De Giusti Paolo, Classe 1954, ha fatto il militare nelle file del Btg. "Gemona" nel 1974, caserma Fantina di Pontebba. Si è iscritto al Gruppo Alpini di Claut subito dopo il militare ed ha partecipato con gli sportivi, a molte gare di sci.

Nella foto mostra con orgoglio le tre nipotine, Lisa, Sabrina e l'ultima arrivata Viviana. Nel suo cuore spera un giorno di vederle nelle truppe alpine. Nella foto assieme alle ni-poti anche il genero Rino.

ALPINI SEMPRE



Durante il rientro dall'ADUNATA NAZIONALE ALPINI a PIACENZA un gruppo di Alpini di Arzene

e Valvasone ha fatto una sosta a Bore, piccolo centro dell'Appennino emiliano. In questa località il 13 maggio 1971 accadde un terribile incidente aereo nel quale persero la vita due giovani piloti dell'aeronautica militare. Uno di essi era ALDO SPAGNOL di 23 anni, figlio del nostro compaesano Sisto e di Noemi. Nel luogo del doloroso evento sorge un cippo commemorativo ed è di fronte a quel cippo che noi ci siamo fermati per un silenzioso e commosso saluto. Con noi nella foto c'è il primo soccorritore di allora, CONTE GIANNI, colui che giunse immediatamente sul luogo della catastrofe. Oltre a Conte nella foto sono riconoscibili da sin. verso destra gli alpini DEL COL GIANNINO, GRI VINCENZO e MUZZIN ALADINO.

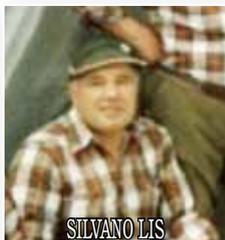
RORAI PICCOLO



In occasione del Battesimo i nonni Figroli Remigio classe 1951, 11° Alpini d'arresto Btg. Val Fella a Ugovizza socio gruppo Roraipiccolo e Vicenzutto Angelo classe 1945, 8° Alpini 72^ compagnia a Venzone, danno il benvenuto allo loro prima nipote Anderasara nata il 25 ottobre 2012. Congratulazioni alla mamma Michela e al papà Stefano

GIORNI TRISTI

AVIANO



SILVANO LIS

Da un po' di tempo Lis Silvano, dopo la morte della moglie, si era ritirato in silenzio nella sua casa a Castello di Aviano e solo raramente lo si poteva incontrare per strada, durante le sue

brevi passeggiate. Poi nel dolore, il suo isolamento, il suo abbandono totale nella seminfermità che lo vedeva costretto tra il letto e il divano. Così ha combattuto tenace come sempre la sua malattia fino al momento in cui a febbraio ci ha salutati per sempre lasciando nel dolore i figli Luca e Ivo che lo hanno amorevolmente assistito, i nipoti, i parenti e tutti gli amici.

Ai familiari e ai parenti, da parte di tutto il Gruppo ANA C. Battisti, al quale ha sempre partecipato fin dal suo congedo dall'8° Rgt. Alpini, giunga il più sentito cordoglio.

CORDENONS



GIANCARLO MARANZANA

Il nostro socio, consigliere e volontario della protezione civile Giancarlo Maranzana, classe 1941, è andato avanti lo scorso aprile.

Giancarlo ha prestato servizio presso l'11° Raggruppamento Alpini da posizione.

Il Gruppo Alpini di Cordenons lo ricorda con grandissimo affetto e rinnova le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

FANNA



DANILO BEACCO

Il 13/09/2012 è andato avanti il nostro socio e già consigliere, Danilo Beacco, classe 1945, Caporale del 3° Reggimento Artiglieria di montagna. Aveva partecipato per diversi anni alla vita politico/amministrativa del Comune di Fanna ricoprendo anche la carica di Presidente della Casa di riposo di Fanna-Cavasso.

Il Gruppo Alpini di Fanna rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.

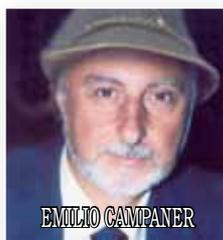
a decine e decine di esercitazioni, e ad attività di recupero ambientale e di supporto per altri enti. Sempre a fianco del mai dimenticato Capogruppo De Zorzi Teo. Al suo funerale, rimandato causa abbondante nevicata, hanno partecipato Capigruppo ed Alpini di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Frisanco, Montereale Valcellina, San Martino di Campagna, che lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora. Gli Alpini di Andreis, i volontari di P.C. e chi lo conosceva, lo ricorderanno come un lavoratore sempre disponibile ad aiutare chi aveva bisogno, secondo il nostro spirito di Alpini e di Protezione Civile.

AZZANO DECIMO



WALTER REGINATO

E' andato avanti il nostro iscritto Reginato Walter, classe 1935. Ci ha lasciati lo scorso 17 febbraio, dopo malattia di breve decorso. Persona distinta e affezionata al Gruppo, vogliamo tutti ricordarlo per il suo animo partecipe e fiero della solidarietà alpina. Il Gruppo di Azzano Decimo si stringe attorno al dolore dei familiari.



EMILIO CAMPANER

Il 15 febbraio 2013, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari l'Alpino Campaner Emilio, classe 1946 (da tutti conosciuto come "Milietto")

E' stato accompagnato nel suo ultimo viaggio da una numerosissima rappresentanza di Alpini, con Gagliardetti al seguito.

Persona riservata ma di compagnia, non amava mettersi mai in mostra ma, nella sua vita, ha sostenuto in ogni frangente amici e parenti. E' sempre stato vicino agli Alpini di Azzano Decimo pur non amando per questo apparire. Lascia la sorella ed i nipoti affranti per la prematura perdita.

Il Gruppo si stringe con partecipazione al dolore dei familiari tutti

MANIAGO



ARNALDO ANTONINI

Il giorno 24 aprile u.s. abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio il nostro Socio Antonini Arnaldo, classe 1929. Persona molto stimata e molto conosciuta per la sua attività di panificatore, svolta per tanti anni con grande impegno e professionalità, lascia un grande vuoto nella sua amata famiglia e nel nostro Gruppo al quale era iscritto fin dal congedo. All'ultimo saluto erano presenti molti Alpini e i Gagliardetti della Zona "Valcolvera" e naturalmente moltissimi amici ed estimatori. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti gli Alpini di Maniago rinnovano la più sentite condoglianze.

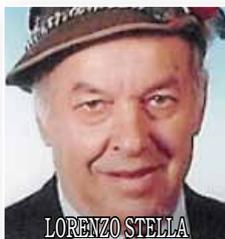
SPILIMBERGO



GUERRINO TONUS

Nel quinto anniversario della scomparsa del socio Alpino Tonus Guerrino, la moglie Amalia lo ricorda con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo lamentando la perdita di una persona stimata e sempre presente ai vari impegni del Gruppo.

ANDREIS



LORENZO STELLA

L'Alpino Stella Lorenzo, classe 1931 ci ha lasciato il 09/02/2013. Era un minuto ma tenace Alpino, appartenente all'8° Reggimento Alpini, Btg. "Tolmezzo". Iscritto all'Associazione Alpini dal 1960, si è sempre impegnato nelle attività del Gruppo. E' poi entrato nella Protezione Civile ANA ed ha partecipato

MALNISIO



ANNIBALE FAVETTA

Favetta Annibale, classe 1934, improvvisamente è "andato avanti" il 4 marzo 2013. Da sempre iscritto al Gruppo, fondato dal Genitore nel 1956, è stato anche Consigliere, ed era sempre presente alle feste degli Alpini di Malnisio.

Alla cerimonia funebre erano presenti i Gagliardetti della Zona e numerosi amici Alpini.

Il Gruppo "G. Cantore" di Malnisio rinnova le sentite condoglianze alla moglie, ai figli ed alle nuore.

SEQUALS



GIOACCHINO BIT

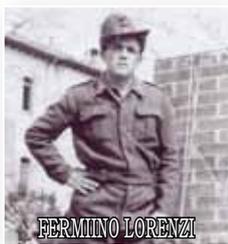
Il 27 febbraio abbiamo salutato per l'ultima volta Gioacchino Bit, classe 1922, "Montagnino" dei Gruppi "Val Tagliamento" e "Conegliano"; penultimo Reduce di Russia del Gruppo di Sequals. Siamo vicini nel dolore a tutta la famiglia e ringraziamo chi ha voluto essere con noi nel dare l'addio ad un altro tassello della nostra storia che se ne è andato.



ADELICO GALANTE

Anche Adelico GALANTE, artigiere alpino della 13^a Btr., classe 1922, ultimo Reduce di Russia del Gruppo di Sequals, è andato avanti. Lo abbiamo salutato per l'ultima volta, al suono del "Silenzio", martedì 7 maggio 2013. Ci uniamo al dolore di tutti i parenti ed amici.

CLAUT



FERRINO LORENZI

La moglie, figli e familiari, ricordano con affetto Lorenzi Ferrino cl.1931, che ha fatto la naia come Artigiere Alpino negli anni 1952-53, nelle fila del 3° Regg.Art.da Montagna, Gruppo "Belluno", presso il comando a Tolmezzo. Hanno ri-trovato una vecchia foto, che lo ritrae nel periodo del militare, pieno di forza e di speranze. Il Gruppo Alpini di Claut si associa nel ricordo del socio Alpino andato avanti ormai da parecchi anni.

VALTRAMONTINA



RAIMONDO FERROLI

Siamo ancora presi dallo sconforto per l'improvvisa scomparsa del Capogruppo Domenico Durat, che veniamo chiamati a dare l'estremo saluto ad altri due nostri Alpini. Raimondo Ferroli, classe 1930, ha prestato il servizio militare negli anni 52/53 nel Btg. "Tolmezzo" 8° Reggimento Alpini. E Carlo Del Zotto, classe 1943, che ha prestato il proprio servizio negli anni 65/66 presso il "Quartiere Generale di Padova. Ai famigliari e parenti tutti giungano ancora le più sentite condoglianze.



CARLO DEL ZOTTO

FRISANCO



MAURIZIO CANDERAN

Si sono svolti i funerali dell'Artigl. Alpino Canderan Maurizio di anni 54 appartenente al 3° rgt.. artiglieria da montagna gruppo "Conegliano". Alle esequie hanno partecipato con i gagliardetti i Gruppi di Cavasso Nuovo, Fanna, Vajont, Maniago, Vivaro, Andreis, Montereale e naturalmente Frisanco. Oltre al direttivo del Gruppo Val Colvera, erano presenti parecchi Alpini giunti a rendere omaggio alla salma di Maurizio, e tanta gente che ha avuto modo di conoscerlo. Maurizio, è stato anche il promotore e valido aiutante nella costruzione del "mulo a grandezza naturale" che si trova nella ns. sede, e questo sarà un motivo in più per ricordarlo. Il Gruppo Val Colvera porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

SAN LEONARDO VALCELLINA



IDO ZORAT

L'artigiere Alpino Zorat Ido è andato avanti, nato il 27 giugno del 1953, da sempre attivo nelle associazioni del paese, Alpini, Pro Loco, ASD Calcio e Amatori Calcio, ha lasciato un profondo vuoto in tutti gli amici più cari e in tutta la comunità. Il 7 marzo 2013 a soli 59 anni, accompagnato nel suo ultimo viaggio da numerosi Alpini e da una quindicina di Gagliardetti ha raggiunto il paradiso di Cantore. Artigiere del 3° gruppo "Pinerolo", caserma Cantore di Tolmezzo spesso ci raccontava delle marce sulle vette e del peso dello zaino sulle spalle, e ora, posato lo zaino a terra, ti potrai riposare e, seduto su una di queste vette, con il tuo solito sorriso, dall'alto ci saluti. Ciao Ido. I tuoi amici e Alpini di San Leonardo.



GIUSEPPE CLAUT

Anche l'Alpino Giuseppe Claut, "Bepi Colò" è andato avanti. Classe 1939, aveva svolto il CAR a Bassano, per poi passare alla mensa ufficiali come cuoco, professione poi svolta per tutta vita. Ha sempre mantenuto un rapporto di simpatia e amicizia con tutti gli Alpini del Gruppo e non solo, ricordiamo la stima reciproca con il Gen. Zannier, conosciuto ai tempi della leva. Per anni cuoco di fiducia del Gruppo, soprattutto per la festa della "renga", spassoso quando raccontava delle avventure del periodo di naja, lascia la Moglie Lucia i figli e i nipoti. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina ha accompagnato alla sua ultima dimora Rovere Celestina, indimenticabile moglie del Capogruppo Onorario Giuseppe Cardì. Originaria di Campone, ha accompagnato il marito "Bepi" in moltissime feste alpine e non solo. Per tutti noi era ed è ancora un'Alpina. Il Gruppo di San Leonardo rinnova le condoglianze al marito, al figlio e a tutti i famigliari.

VAL D'ARZINO



GIOVANNI LANFRIT

Il 29 marzo l'alpino Casagrande Lanfrit Giovanni ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore all'età di 66 anni dopo una malattia che covava da un anno e che non gli ha lasciato scampo.- Arruolato con il 3° contingente 1966, dopo aver svolto il CAR all'Aquila, è stato assegnato all'8° Alpini BTG. GEMONA a Chiusaforte.- Divenuto tiratore scelto di particolare qualità, veniva inviato in varie caserme a Moggio, Venzone, Tolmezzo ed anche a Roma dove istruiva i commilitoni e partecipava, con profitto, a diverse gare di tiro fino

al congedo arrivato nel febbraio 1968.- Dopo il congedo ha iniziato a lavorare come artigiano falegname per poi proseguire come carpentiere in diversi cantieri anche di notevole importanza in Pakistan ed in diversi paesi dell'Africa.- Ma la passione per le armi ed il tiro lo ha sempre affascinato, tant'è che, da sempre, era un appassionato e rinomato cacciatore.- Gli Alpini del Gruppo Val d'Arzino vogliono ricordarlo e tributargli doverosa riconoscenza e gratitudine quale Socio Fondatore nel 1979 e Consigliere del Gruppo per diversi anni ed in particolare per essere promotore e lavoratore per la costruzione del Monumento agli Alpini sul Monte di Vito d'Asio sotto la guida del compianto Capogruppo Leone Colledani.- Alla moglie Graziella ed al figlio Fabio, anche lui Alpino e socio del Gruppo, ed ai congiunti rinnoviamo le nostre più partecipate condoglianze

MONTEREALE VALCELLINA



BRUNO VENIER

'cippo monumento ai Caduti Alpini' per concessione del padre, e dell'area adiacente che ha ospitato per oltre 40 anni i vari Raduni Alpini svoltisi a Montereale.

E' merito di Bruno e Nino se il Gruppo ha potuto usufruire di un'area speciale come 'cima Plans', messa sempre a disposizione dell'Associazione. E così sabato 23 marzo i Gagliardetti di Montereale ed Andreis, con un discreto numero di Alpini, ha partecipato alle esequie nel duomo di Montereale, da dove il feretro e poi proseguito per la cremazione. Gli Alpini di Montereale vogliono ricordare con simpatia Venier Bruno e rivolgono le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie al fratello ed ai parenti tutti.

Il 20 marzo 2013 ci ha lasciato il Socio e conosciuto Geometra, Venier Bruno 'Cuti', classe 1935, Alpino dell'8° Reggimento BTG. "Tolmezzo". Iscritto al Gruppo dal 1980, è sempre stato vicino a noi Alpini di Montereale, poiché proprietario assieme al fratello Nino, del terreno dove è stato costruito il

FONTANAFREDDA



BRUNO COVRE

Il giorno 21 giugno 2012 il nostro Gruppo ha perso Covre Bruno classe 1934 artigiere alpino del Gruppo Conegliano.

Ci ha lasciato in modo silenzioso come nel suo stile di vita e alla mitezza del suo carattere. Era fiero di far parte della grande associazione degli alpini e come tutti noi condivideva con grande fermezza le iniziative prese per cercare di dare un monito a questo nostro paese sui principi fondamentali della nostra società, principi che sono stati tristemente dimenticati. Frequentava con assiduità la nostra sede dove trascorrevano alcune ore in tranquillità e amicizia giocando a carte con altri Alpini, poi la tremenda malattia che non lascia scampo lo ha portato con se.

Al suo funerale hanno partecipato numerosi alpini della zona Livenza attorniti anche da quelli dei Gruppi vicini, un doveroso saluto e un commiato fraterno di tutto il Gruppo. Gli Alpini rinnovano ancora a tutti famigliari le più sentite condoglianze.



NARCISO MONTICO

Il giorno 10-01-2012 il nostro gruppo ha perso Montico Narciso classe 1941 alpino dell'undicesimo reggimento.

Ci ha lasciato ancora in giovane età dopo una vita di assiduo lavoro, era un alpino semplice e buono sempre pronto al sorriso e alla battuta di scherzo.

Al suo funerale, nella chiesa di Fontanafredda, hanno partecipato numerosi alpini della zona Livenza con la presenza di altri alpini che lo conoscevano, segno evidente dell'amicizia e rispetto per la sua persona così tranquilla e benevola con tutti.

Gli alpini di Fontanafredda rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.

FIUME VENETO



FAUSTO TONEGUZZI

Il socio FAUSTO TONEGUZZI ... è "andato avanti"!

Aveva prestato servizio nell'8° Reggimento della "Julia". Dal congedo e fino al giorno della sua scomparsa (16/02/2013) era sempre stato iscritto al nostro gruppo.

Gli Alpini di Fiume Veneto esprimono alla famiglia il più grande cordoglio.

MANIAGO



VINCENZO SEQUENZIA

nostro socio Sequenzia Vincenzo, classe 1940. Vincenzo aveva prestato servizio a Cividale nel Btg. "Cividale". Persona molto conosciuta per la sua professione di Tecnico Radiologo presso il locale ospedale, era stimato e ben voluto da tutti. Come ha ricordato don Gualtiero nella sua omelia "Enzo" accoglieva tutti con un sorriso e per chi soffre questo è già un grande aiuto. Partecipava spesso alle gare di tiro dove rappresentava con ottimi risultati il nostro Gruppo Nel

Duomo di Maniago, strapieno di amici e conoscenti, erano presenti anche numerosi Alpini con i Gagliardetti della Zona "Valcolvera" oltre a quello di Manzano con alcuni commilitoni. Era pure presente il Gen. De Monte che fu il comandante di Enzo.

Alla moglie, ai figli, al Fratello Salvatore (nostro socio) ed ai parenti tutti gli Alpini di Maniago rinnovano le più sentite condoglianze.

Il giorno 22 maggio u.s., abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno il

RORAIGRANDE



AGOSTINO SANTAROSSA

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro Decano di Gruppo Agostino Santarossa (classe 1913). Quest'anno avrebbe compiuto cento anni. La memoria, l'esempio che ci ha lasciato non si dimentica. Il nostro Gruppo, la moglie e i figli, lo ricordano con immutato affetto.



FRANCESCO BAZZO

Nell'8° anniversario della scomparsa del nostro socio Alpino Francesco Bazzo, il Gruppo lo vuole ricordare per l'attiva collaborazione e presenza in tutte le nostre attività. Nel periodo dell'Adunata Nazionale, il desiderio che aveva di partecipare a quella del 14 - 15 maggio 2005, il giorno 20 saliva da papà Cantore. Con immutato affetto lo ricordano la moglie e i figli.

PORDENONE CENTRO



PIERO DANELON

Dopo dieci anni, i familiari, chi ha cantato con lui e chi gli ha voluto bene, ricordano Piero Danelon, il suo sorriso e simpatia



RICCARDO STEFANI

Il 5 maggio 2013 sono già trascorsi 16 anni da quando il socio Alpino Riccardo Stefani, classe 1922, ci ha lasciati. Lo ricordano con affetto le sorelle, i cognati, i nipoti, assieme agli Alpini del Gruppo.



MARIO DA ROS

La moglie, le figlie, i nipoti e tutti gli alpini del Gruppo ricordano con affetto l'alfiere Mario Da Ros, nell'8° anniversario della sua scomparsa, il 18 maggio 2005.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2013

		SEZIONALI
8	Settembre	Castions - 50° di Fondazione
8	Settembre	Sesto al Reghena - 80° di Fondazione
5	Ottobre	Roraigrande- 32° di Fondazione

CARI ALPINI "VECI" E "BOCIA",

chi vi scrive è una giovane piacentina che ha passato gli ultimi tre giorni insieme a voi in mezzo alle strade della (mia) città. Inutile dirvi che stamattina, la città si è alzata più sola: tutto era più triste e, purtroppo, è ritornato ad essere tutto silenzioso e melanconico. Abbiamo passato tre giorni tra persone vere e genuine come voi, abbracciando i vostri valori e il vostro profondo senso dell'onore. Grazie a voi, abbiamo imparato che, standovi insieme, si impara la vita e si diventa più uomini (come diceva uno striscione durante la sfilata), ci si arricchisce moralmente e umanamente. Mi sento in dovere di ringraziarvi di cuore e con sincero affetto perché ho capito che, nonostante vari "incidenti di percorso", l'Italia è fatta di gente perbene; se questa fosse consegnata nelle vostre mani e gestita dalla vostra testa, saremmo di sicuro una terra molto meno martoriata. Avete lasciato una città più bella e pulita in tutti i sensi, ma mi spiace solo che non siate più in mezzo a noi: solo qualche alpino, ancora stamattina, stava agli angoli delle nostre strade prontamente fermato dai passanti per qualche chiacchierata e qualche foto, ma niente più. Tornate qua nella nostra città; spero che vi siate sentiti accolti dalla nostra "emilianità" e che vi siate sentiti, anche se per poco, a casa vostra. Tornate con i vostri cappelli e vedrete che non potrete fare un passo senza essere fermati dall'entusiasmo ed interesse dei piacentini che avete fatto crescere come popolo italiano e comunità locale. Siete brava gente, con il cuore in mano e la fierezza negli occhi nel vero senso della parola, e vi meritate tutto l'affetto che io e gli altri abbiamo provato e continuiamo a nutrire nei vostri riguardi.

La dignità italiana cresce grazie a voi che fate i fatti e non le parole. Un abbraccio e grazie ancora per averci insegnato che tutti possiamo essere come voi, basta volerlo e sentirlo nel profondo.

Un ammirato abbraccio e un bacio affettuoso,

Elena Bersani

La Zona Pedemontana ha preparato il giornale



Con passione ed efficienza gli Alpini della Zona Pedemontana hanno preparato il giornale di marzo 2013, applicando le etichette con gli indirizzi e suddividendo i pacchi per le varie destinazioni. Come testimoniato dalla foto, le oltre 9.000 copie sono state ordinate, pronte per l'imbustatura, operazione che, come di consueto, il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet eseguirà con precisione e puntualità, coadiuvato in questa occasione, dal Consigliere - Delegato di zona Mario Povoledo e dal Consigliere Vittorio Rosolen. A./D.P.

Valtramontina

Contrariamente a quanto annunciato su La Più bela Fameja del mese di dicembre 2012, si comunica che il raduno del Gruppo "Valtramontina" che si svolge sul Passo Rest, si terrà il giorno 25 Agosto 2013 e non il 18 agosto 2013.

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"

Periodo: Marzo-Aprile 2013

Ass.Naz.Caduti e Dispersi in Guerra-Pordenone	€	30,00
Gruppo Alpini Prata	"	40,00
Gruppo Alpini Zoppola	"	30,00
Gruppo Alpini Prata	"	20,00
Fam.Campaner Azzano Decimo, mem. Campaner Emilio	"	200,00
Fam.Zannier Clauzetto, 50° anniversario matrimonio Zannier-Gretti	"	30,00
Fam. Bit Seqals, in memoria Bit Gioacchino	"	300,00
Goz Luciano Roveredo in Piano, nascita pronipote Nicole	"	20,00
Pivetta Mario Maniago, nascita nipote Carlotta	"	20,00
Fratta Danilo Maniago, nascita nipote Luna	"	25,00
Tonus Amalia Spilimbergo, in memoria marito Guerrino	"	20,00
Fam. Da Ros Tiziano Brugnera	"	50,00
Sig. Martinelli Giuseppe Artogne Brescia	"	20,00
Felletto Antonio e Foltran Maria Rorai Grande, anniversario 60° matrimonio	"	50,00
Alzetta Antonio S.Leonardo Valcellina, nascita nipote	"	20,00
Fam. Favetta Malnisio, in memoria di Annibale	"	20,00
Fam. Zilio Gino Aviano, fam. Zilio Gino	"	30,00
Gruppo Rorai Grande	"	50,00
Totale Marzo-Aprile 2013	€	975,00

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
periodo Marzo-Aprile 2013

Gruppo Alpini Morsano al Tagl.	€	100,00
Gruppo Alpini Prata	"	40,00
Fam. De Marta Montereale Valcellina in memoria di De Marta Giuseppe	"	125,00
Sig. Danelon Franco Pordenone	"	100,00
Totale Marzo-Aprile 2013	€	365,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
periodo Marzo-Aprile 2013

Gruppo Alpini Morsano al Tagl.	€	100,00
Gruppo Alpini Prata	"	40,00
Reparto d'assalto monte Freikofel	"	265,67
Lotteria di Pasqua	"	217,50
Alpini Paracadutisti	"	393,00
Totale Marzo-Aprile 2013	€	1.016,17

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - VEZZATO VITTORIANO
FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:
ELLERANI TIPOGRAFIA s. r. l.
San Vito al Tagliamento (PN)
13F0136

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966